

LE COSE DA NON DIRE AD UN GRAFICO

**NERO NO!
E' TROPPO
FUNEREO**

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

ANNO 37 · N. 380 · NOVEMBRE 2017 · Euro 2,50

Sermidiana

magazine



**La locomotiva
in partenza...**



IL CIGNO IN POSA

Sui laghi di Mantova bisogna avere pazienza, lui è molto sospettoso perché, di solito, chi si avvicina gli dà qualche cosa da mangiare. Poi sembra capire le mie intenzioni e si mette in posa di tre quarti.

Arcangelo Roncada

Infanzia: l'energia del futuro



Nel 1989, anno in cui cadeva il muro di Berlino, veniva abbattuto anche un altro muro, quello dell'omertà nei confronti dell'infanzia, allora come oggi oggetto di comportamenti scellerati e inumani.

Il prossimo 20 novembre si celebra la 28esima Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In un'epoca come la nostra, in cui pensiamo di avere tutto, sembra quasi paradossale dover ricordare i diritti dell'infanzia. Siamo convinti di fare di tutto per i nostri bambini, a volte non li lasciamo nemmeno esprimere il desiderio che pensiamo possa generarsi nella loro testa. Cerchiamo di appianare loro la strada, di prevenire ogni possibile caduta. Siamo lì, o almeno così pensiamo.

In tutto questo concretizzarsi di attenzioni, dare quello che noi non abbiamo avuto, che senso può avere pensare ai tanti, troppi, bambini che in giro per il mondo non vivono l'infanzia?

Riusciamo davvero a formulare un pensiero attorno ai bambini sfruttati, violati, uccisi, mutilati? O forse ci fa talmente male il solo provarci che distogliamo subito l'attenzione e guardiamo i nostri piccoletti, e cerchiamo di riversare tutto l'amore che pensiamo meritino tutti i bambini del mondo? Di più.

A quale diritto dell'infanzia risponde l'aver mille cose e non riuscire però ad affrontare le piccole frustrazioni che ogni vita, in qualsiasi momento, riserva? Chiediamoci se davvero un bambino educato per essere competitivo anche quando la sua indole è di altro tipo, una bambina che si vede come una "piccola donna in carriera" siano davvero tutelati nei loro diritti fondamentali.

Il ruolo attribuito all'infanzia in una società dice molto del suo grado di sviluppo, economico e culturale. Anche nelle nostre zone, poco più di cent'anni fa i bambini andavano a lavorare nei campi con gli adulti, rendendosi strumento di sostentamento per la famiglia. Poi, piano piano, il miglioramento economico ha fatto guadagnare ai bambini il diritto di accedere all'istruzione, e a tutti quei servizi che ne hanno migliorato la vita.

Fino ad arrivare ai nostri giorni, in cui forse c'è più la volontà di prolungare l'infanzia come dimensione esistenziale dei nostri giovani, perché non sappiamo davvero dire cosa abbiamo da affidargli e lasciargli in eredità.

Sta di fatto che guardare all'infanzia è un modo per proiettarsi nel futuro. Nella cura che riserviamo ai più piccoli c'è il nostro preparare quel futuro del mondo che probabilmente non vedremo, ma che abbiamo il dovere di impostare.

I bambini di oggi saranno chiamati alle grandi decisioni di domani.

Quali bambini? Solo quelli che hanno avuto la fortuna di nascere dalla parte giusta del mondo, o tutti? Al di là delle cose che diamo ai nostri bambini, alle attenzioni materiali con cui crediamo di trasmettere il nostro amore, poniamoci qualche domanda se per primo siamo noi a credere in loro, al loro essere "il futuro" e se in nome di questa convinzione li stiamo aiutando a guardare gli altri bambini con occhi accoglienti.

«Non garantire egue opportunità a centinaia di milioni di bambini significa ben più che mettere a rischio il loro futuro. Significa alimentare i cicli di svantaggio intergenerazionale, mettendo in pericolo il futuro di intere società», ha dichiarato Anthony Lake, direttore dell'Unicef in occasione della pubblicazione del rapporto Unicef 2016 «Oggi siamo di fronte a un bivio: o investiamo per questi bambini adesso, oppure contribuiremo a rendere il nostro mondo ancora più diseguale e diviso».

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Imo Moi ·
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Accorsi Silvia · Bazzi Rita · Bizzarri Danilo ·
Buganza Ugo · Fioravanti Armando · Gambuto Serena
Giovannini Claudio · Gramola Gisa · Lovecchio Rosa
Malagò Vittorino · Mantovani Siro · Motta Gianni ·
Orsatti Franco · Padricelli Pasquale · Passerini Lorena ·
Pecchini Tiziana · Rebeschio Giovanna · Rizzi Franco ·
Roncada Arcangelo · Santini Sonia · Tralli Giulia ·
Tralli Lidia · Zibordi Anna

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

PRIMOPIANO

- 6 | DAL MUNICIPIO
MUNICIPALITÀ SERMIDE
- 8 | DALLA MINORANZA "LA SVOLTA"
- 30 | SPECIALE NOVEMBRE
FERROVIA SUZZARA-FERRA

ASSOCIAZIONI

- 10 | AIDO SERMIDE
- 11 | CRI SERMIDE
- 12 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 13 | PROTEZIONE CIVILE
- 14 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 15 | AMICI DI SERMIDIANA

SPORT

- 16 | ANTARES
- 17 | CALCIO
- 18 | KARATE/ PALLAVOLO

COMUNI

- 19 | MAGNACAVALLO
- 20 | CASTELNOVO BARIANO
- 22 | CARONARA PO
- 24 | CASTELMASSA
- 26 | BORGOFRANCO SUL PO
- 28 | FELONICA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 37 | LIBRI
- 38 | TURISMO SOSTENIBILE
- 40 | COQUINARIA
- 41 | KILOMETRO 0
- 42 | L'ANGOLO DEI PROVERBI
- 43 | DALLA BIBLIOTECA
- 44 | SCUOLE
- 49 | RACCONTI
- 50 | COME ERAVAMO
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI



“Navigare il Po: mettiamoci in rete”

◆ “Navigare il Po: mettiamoci in rete” è il nome della due giorni che si è tenuta, presso la Camera di Commercio di Venezia, il 20 e il 21 ottobre.

All'importante evento hanno partecipato i rappresentanti di molte istituzioni, associazioni e portatori di interessi, presenti lungo l'asta del Po.

L'obiettivo principale dell'appuntamento è stato quello di ridisegnare una strategia partecipata di sviluppo della navigazione da Locarno, Milano e Torino fino a Venezia.

Ciò sarà possibile solo grazie al consolidamento della rete degli attori pubblici, degli imprenditori e operatori privati che hanno avuto il compito di individuare e definire modalità innovative di governance e coesione per la crescita sostenibile del sistema idroviario.

“Navigare il Po: mettiamoci in rete!” ha colto la sfida e apre, con questo primo evento a Venezia, un itinerario di riflessioni e approfondimenti della Carta degli impegni futuri con tappe successive nei luoghi e paesaggi d'acqua verso Torino, Milano e Locarno.

Nella giornata di sabato 21, nell'ambito della parte del dibattito riguardante le esperienze innovative sperimentate sul fiume, è stato riservato uno spazio al Consorzio dell'Oltrepò Mantovano dopo il recente successo della “Prima discesa a remi Mantova-Ferrara”, che si è tenuta nel primo fine settimana di settembre.

Vittorino Malagò



◆ I commercianti del centro storico di Sermide hanno lamentato, nel corso di una riunione in municipio, la drastica riduzione dei banchi del mercato settimanale del mercoledì, nelle piazze Garibaldi, Plebiscito e Risorgimento, facendo appello all'Amministrazione perché cambi la collocazione degli ambulanti a favore della riqualificazione del mercato e del centro storico.



“L’Oltrepò in un click”

◆ Il Consorzio Oltrepò Mantovano ha organizzato quest’anno la prima edizione del concorso fotografico “L’Oltrepò in un click”. Il concorso ha inteso promuovere la scoperta degli aspetti che caratterizzano il territorio dell’Oltrepò mantovano (naturalistici, paesaggistici, storici, architettonici, antropologici, ecc.). La partecipazione è stata gratuita e aperta a tutti. Le fotografie, a colori o in bianco e nero, dovevano avere come tema generale l’Oltrepò mantovano quindi paesaggi, flora, fauna, architetture, persone ecc.

Fra i premiati del primo Concorso fotografico c’è stato anche il direttore di Sermidiana, Luigi Lui, che ha presentato immagini a colori del Parco del Gruccione. La foto premiata si intitola “La scarpata” ed è stata scattata sulla spiaggia dell’isola Schiavi la cosiddetta “Tequila beach”.

i cinquantenni di Santa Croce

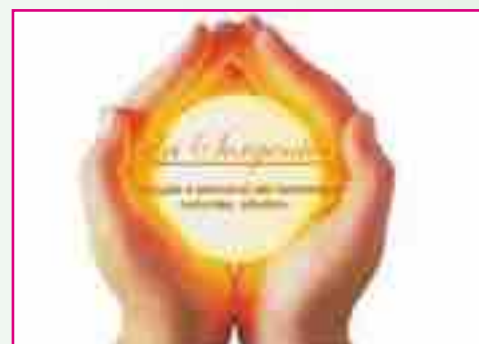


◆ Si dice che la fortuna degli over 50 stia nell’aver accumulato enormi ricchezze. Infatti, a questa età si ha argento nei capelli, oro nei denti, pietre nei reni, zucchero nel sangue, piombo nei piedi, ferro nelle articolazioni e tanto, tanto deposito di gas naturale. Non c’è, dunque, motivo per lamentarsi dell’impietoso incedere anagrafico; in quest’era il “mezzo del cammin di nostra vita” non è più a 35 ma a 50 o forse più. Allora in alto i calici e si brinda, si festeggia, si gozzoviglia!

Non se lo sono fatti ripetere i “classe 1967” di S. Croce; del resto, loro sono abituati all’annuale ritrovo e questa volta di motivi ce n’erano più di uno. Al ristorante “Bonello” di Gaiba i convenuti hanno trascorso un’altra piacevole, indimenticabile serata. Come sempre, i ricordi hanno scandito il leit motiv del convivio, in un’atmosfera senza tempo, come se il dolce rimembrare riportasse tutti agli anni settanta, quelli delle elementari e delle medie, della spensieratezza e del divertimento puro, assoluto.

Tutto bene, insomma, a parte il finale, perché nessuno si è azzardato a soffiare sulle cinquanta candeline della torta. Vabbè vantare argento, oro, pietre, zucchero, piombo e ferro, ma a questa età con certi eccessi si rischia il broncospasmo...

Siro



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza
ventennale

assistenza
continua

amore per il
nostro lavoro

risultati
garantiti

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

Recupero dell'ex Stazione Ferroviaria

Su Sermidiana dello scorso mese, tra le pagine riservate al gruppo di minoranza "La Svolta", è stato pubblicato un articolo riguardante la partecipazione ad un bando, da parte della precedente Amministrazione comunale, che prevedeva il recupero dell'ex Stazione Ferroviaria di Sermide convertendola in "Museo della ferrovia Suzzara-Ferrara" e in ostello per cicloturisti. Tale articolo presentava alcuni dati errati e diverse considerazioni da rivedere. Considerata la volontà di proseguire la strada per la realizzazione di tale progetto, è opportuna una risposta da parte nostra. A tal proposito si leggeva che tra i 451 progetti presentati da altrettanti Comuni il nostro progetto non è nemmeno stato preso in considerazione. La realtà è completamente diversa: il bando originario stanziava inizialmente 194 milioni e intendeva finanziare alcuni tra i primi 400 progetti classificati; i progetti presentati entro il termine stabilito del 30/11/2015 sono stati 870 elaborati da altrettanti Comuni. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06 giugno 2017 tuttavia riduceva definitivamente il previsto stanziamento finanziario da 197 milioni a 80 milioni e conseguentemente ridimensionava il numero dei progetti finanziabili a 46. Il numero dei progetti presentati e non finanziati, alla stregua del nostro, risulta quindi essere di 824 su 870, pari al 94,7%. Nell'articolo dello scorso mese si chiedeva come sia stato possibile sprecare tempo e risorse visto che il progetto di recupero e riutilizzo della vecchia stazione ferroviaria, per un

costo previsto di €. 519.000, è costato ben €. 17.300 (pari al 3,3%); facciamo rispettosamente notare che un costo di progettazione così contenuto non si vedeva nel nostro Comune da diversi anni, dato facilmente riscontrabile visto che tutti i costi sostenuti dal Comune sono pubblici e che la trasparenza della contabilità comunale è garantita per legge. Quindi per quanto riguarda il futuro, si continuerà a mantenere nella nostra programmazione tale progetto, il recupero del patrimonio locale degradato, tra cui la struttura dell'ex stazione ferroviaria, è tra gli obiettivi di questa Amministrazione, ribaditi in campagna elettorale e riconfermati nella presentazione delle linee programmatiche di mandato. Abbiamo tuttavia anche sempre evidenziato come le risorse finanziarie per

raggiungere tali obiettivi vadano cercate attraverso percorsi di programmazione interterritoriale in ambito regionale e/o comunitario e non certo sostenute con mezzi propri. Per quanto riguarda questo progetto in particolare, abbiamo ritenuto opportuno stimolare analoghe iniziative da parte di altri Enti con i quali condividiamo strategie di pianificazione: attualmente è integrato nel Progetto ISA (Intermodality and Sustainability Action for rural regeneration) presentato a Mantova in data 01/10/2016 dal Consorzio Oltrepò Mantovano e risulta anche in linea con il Piano d' Azione - Ambito 2 - del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del GAL Terre del Po: abbiamo quindi buone possibilità di veder realizzato un progetto importante, che non è passato al primo tentativo di candidatura (evento piuttosto raro) ma che è stato inserito nella programmazione territoriale sovracomunale in quanto ritenuto valido e meritevole di successo. Circa la presenza in Piazza Risorgimento di una locomotiva d'epoca di proprietà dell'Associazione Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara, tale associazione in collaborazione con la Pro Loco, hanno ottenuto dal Comune l'autorizzazione allo stazionamento espositivo al pubblico della stessa. A breve la locomotiva verrà recuperata dalla Associazione proprietaria per essere trasportata in una officina della zona, per essere restaurata e trovare quindi una definitiva collocazione adeguata alla finalità per cui è stata acquisita e restaurata.

LA MUNICIPALITÀ ASCOLTA Per avviare un dialogo con i cittadini di Sermide

Uno degli obiettivi più rilevanti della Municipalità di Sermide è quello di avvicinare i cittadini alle istituzioni e le istituzioni ai cittadini.

Mentre si sta predisponendo un calendario di incontri nelle diverse frazioni per entrare maggiormente in contatto con le singole realtà, parte una nuova iniziativa. Sabato 11 novembre e venerdì 24 novembre, dalle 10 alle 12, nella sala consiliare del locale Municipio, una rappresentanza della Municipalità sarà a disposizione dei cittadini, per accoglierne le osservazioni, le proposte, i suggerimenti, i rilievi e la segnalazione di esigenze insorgenti.

E' solo l'inizio! L'appuntamento dedicato all'ascolto diventerà un momento d'incontro con cadenza regolare, la cui frequenza sarà opportunamente comunicata con una puntuale informazione pubblica.

Imparare per prevenire

UN PERCORSO DI FORMAZIONE
CON AMMINISTRAZIONE COMUNALE
E ISTITUTO COMPRENSIVO
RIVOLTO A GENITORI ED ALUNNI

L'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica insieme all'Istituto Comprensivo hanno promosso una serie di momenti dedicati ad alunni, genitori e corpo docenti per approfondire tematiche legate alla prevenzione di fenomeni di bullismo ed alla educazione sessuale ed affettiva partendo dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria. Ormai il bullismo e il cyberbullismo hanno assunto una rilevanza tale da richiedere strategie coordinate di intervento. Sempre più spesso i giovani si trovano immersi in un mondo tecnologico, che porta con sé solitudine, minori contatti umani, estraniamento dalla realtà, bombardamento mediatico ed una visione distorta dell'affettività. Gli adolescenti, per superare sentimenti di disagio di vario tipo, sono maggiormente esposti ai rischi legati a questa realtà, non avendo ancora maturato una piena consapevolezza affettiva e cognitiva. Molti ragazzi e ragazze passano gran parte del loro tempo in compagnia della tv, dei videogames, del computer tra siti web e social e ciò condiziona inevitabilmente la loro percezione della realtà aumentando il rischio dello sviluppo di comportamenti disadattivi (sia in contesti "reali" che immersi nel mondo virtuale della rete). Il fenomeno del bullismo a scuola oggi è in costante aumento e molto spesso ignorato, soprattutto nei casi in cui la violenza non è di tipo fisico, ma si tratta di un pressing psicologico, quindi "invisibile". Gli episodi che manifestano un disagio influiscono infatti negativamente sullo stato di benessere psicofisico, sull'apprendimento e sulla qualità della vita a scuola e fuori dal contesto scolastico. Gli adulti svolgono un ruolo essenziale nel mantenere o modificare l'interazione "bullistica". Questa nuova forma di violenza

tra i giovani ha reso urgente l'intervento delle Istituzioni che sono chiamate a fare sinergia con il mondo della scuola con l'obiettivo di favorire una maggiore informazione e ricercare strumenti di prevenzione. Da qui nascono i progetti "Le Stanze della Conversazione - incontri informativi di educazione sessuale e affettiva" rivolti a genitori e docenti dell'infanzia e della scuola primaria realizzato dalla Dott.ssa Emanuela Capucci Psicologa Sassuolo Clinica, "Io nei tuoi occhi" laboratorio per alunni e genitori della scuola secondaria connesso a bullismo e cyberbullismo tenuto dalle Dott.sse Claudia Fioravanti ed Elisa de Paoli ed infine il laboratorio "Il Valore dell'Immagine / il rispetto del reale" tenuto dal regista italiano Fabio Bobbio (realizzato sabato 30 Ottobre in occasione degli eventi legati al Festival del paesaggio Fluviale "Vivere il Po 2017" presso il Cinema Capitol Multisala). L'intento di Amministrazione ed Istituto è quello di fornire strumenti utili a tutti per poter capire, prevenire e contrastare questi nemici spesso invisibili agli occhi. Un impegno unico e bilaterale, un percorso condiviso per un bene comune. Auspicando una forte partecipazione vi lasciamo con questo aforisma sul bullismo tratto da un discorso di Conchita Wurst (famoso cantante austriaco): "È facile diventare la preda di un bullo, bastano un paio di occhiali, oppure l'apparecchio ai denti, qualche chilo in più, o dichiararsi gay o lesbica. Dico sempre che nasciamo liberi e senza pregiudizi fino all'età della pubertà. Poi, per il resto della nostra vita, cerchiamo di curare le ferite che ci siamo procurati in quel periodo".

Pomeriggi di dialogo interreligioso

Nel momento in cui decidiamo di dialogare decidiamo di aprirci al nostro interlocutore. Dialogare significa esporre sì le proprie idee, ma facendolo in maniera non rocciosa, disponibili all'ascolto e al confronto. Il dialogo è di fatto un atto di grande umanità. Con questo spirito l'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, la comunità Cattolica, la comunità Valdese, la comunità Mussulmana e la comunità Buddista del nostro territorio hanno deciso di incominciare un percorso di dialogo. Un percorso che non vuole essere una gara tra fedi differenti per dimostrare infine qual è la migliore, ma un ciclo di incontri che vogliono far emergere i diversi punti di vista dei praticanti del nostro territorio su temi di attualità attraverso la loro fede, mettendo in risalto gli aspetti buoni di ogni credo, facendoli in qualche modo conoscere e cancellando luoghi comuni e falsi miti. Un percorso che vuol essere un'opportunità. Un percorso che, per questa edizione, vede alcuni cambiamenti rispetto al precedente svoltosi nel 2015. Innanzitutto i nuovi attori protagonisti della comunità Cattolica e Valdese che da pochi mesi hanno cambiato nomi e volti, inoltre un nuovo percorso per il ciclo di incontri che verranno ospitati, volta per volta, da ogni comunità religiosa portandoci a conoscere in parallelo i modi in cui le religioni vengono praticate. Si partirà così **sabato 18 Novembre** ore 16 al Centro di Educazione Ambientale "Teleferica" con la ospitante comunità Buddista che promuoverà un incontro sul "disarmo nucleare", tema questo di estrema attualità visti i contrasti tra Corea del Nord e Stati Uniti. A seguire, **sabato 2 Dicembre** la comunità Cattolica ospiterà l'incontro presso la Casa del Giovane con il tema del "corpo" e del rispetto di quest'ultimo. Dopo la pausa Natalizia si riprenderà **sabato 3 Febbraio** al Centro Culturale Islamico con un appuntamento sul "valore della vita", per concludere infine il percorso al nuovo teatro Valdese (che verrà inaugurato per l'occasione) **sabato 3 Marzo**, con un argomento importante e molto controverso: "il fine vita". Tutti gli incontri inizieranno alle ore 16 per concludersi alle 18,30 circa. Ad ogni momento di dialogo ci sarà la possibilità di un confronto diretto con il pubblico e, in alcuni casi, non mancherà un momento conviviale finale per parlare e approfondire le tematiche in maniera più informale. Citando il famoso filosofo italiano Norberto Bobbio "La prima condizione perché il dialogo sia possibile è il rispetto reciproco, che implica il dovere di comprendere lealmente ciò che l'altro dice" (da Il mestiere di vivere, il mestiere di insegnare, il mestiere di scrivere, colloquio con Pietro Polito, in su Nuova Antologia, 1999). Dovere quindi di un'Amministrazione è a nostro avviso anche quello di mettersi in ascolto, di comprendere per cercare di governare il nostro territorio e le persone che lo abitano nella maniera più efficace e giusta.

Controllo del territorio

UN PESSIMO INIZIO



A Marzo 2017 la nostra Regione assegnò otto milioni di euro complessivi a 476 Comuni Lombardi, a fronte di un bando per progetti in materia di sicurezza urbana (sistemi di videosorveglianza e parco autoveicoli della Polizia Locale) trascurato dai Comuni di Sermide e Felonica, a parte un tentativo del primo sulla seconda tipologia di intervento, con esito assai deludente: 249esimo posto nella graduatoria di merito su 271 domande presentate. L'Amministrazione in carica si affrettò a assicurare l'opposizione che, comunque, con fondi di bilancio ordinario, sarebbe stato garantito nell'anno in corso l'ampliamento del sistema di video sorveglianza; in effetti il bilancio di previsione 2017, approvato in Consiglio il 28 Febbraio contemplava su tale capitolo 40.000 Euro, non molto, ma comunque un'inversione di tendenza apprezzabile, dopo che per

cinque anni su quella partita era stato investito "zero", esigenza recepita anche dal programma di "Insieme per Sermide e Felonica" che inseriva genericamente tale dichiarazione d'intenti nell'ambito tematico N.5 – Controllo del territorio e Protezione della Comunità.

Nella seduta consigliere del 24/07/2017 la prima variazione al bilancio approvata dalla nuova Amministrazione, con nostro voto contrario, azzerava lo stanziamento, una dinamica che rimanda agli anni successivi i buoni propositi in maniera del tutto analoga a quanto già successo nel 2016.

È quindi una costante ricorrente l'incertezza e la diffidenza nell'ampliare una rete fondamentale per la sicurezza di una Comunità, e si conferma altresì la scarsa propensione a gestire ed utilizzare l'infrastruttura esistente; pensiamo ad esempio al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, che affligge in modo ormai patologico il nostro territorio: ci riferiamo in particolare ad uno degli ultimi casi segnalati anche dai "social network" locali l'1/10, nove sacchi abbandonati sulla sommità arginale dopo il ponte sul Po, prima della vecchia stazione di pompaggio dell'ex zuccherificio. La paternità del gesto poteva essere rivelata dalla telecamera "dome" a ripresa multipla che occhieggia la sommità arginale posizionata all'ingresso del CEA "Teleferica", passaggio obbligato per il mezzo di trasporto della "merce", ma dubitiamo che l'indagine sia stata fatta, ammessa e non concessa la corretta manutenzione e funzionalità dell'apparecchiatura. Ci chiediamo inoltre, considerazione tecnologica a parte, se quei sacchi, oltre ad essere rimossi, siano stati anche

traccia identitaria del "produttore", eventualità assai probabile data la quantità a disposizione; suggeriamo all'Amministrazione di controllare con tale procedura i 5/6 sacchi che da oltre un mese giacciono nell'alveo della Digagnola, depositati a metà circa del suo lato est.

Ma non è il degrado ambientale il solo problema da fronteggiare nell'ambito del "Controllo del Territorio per la Protezione della Comunità" e nemmeno il principale: nella frazione di Malcantone la situazione per la comunità locale di circa 250/300 persone, famiglie extracomunitarie stanziali comprese, sta diventando insostenibile a causa di una minoranza "borderline" che sembra compromettere la vivibilità dell'area, una presenza instabile, equivoca e insidiosa per affrontare la quale riteniamo assolutamente inadeguata la leziosa ricetta a senso unico che prevede, solo in astratto, prevenzione ed educazione, temi tanto cari alla retorica della precedente Amministrazione; se davvero si vuole attivare un "percorso di legalità", oltre a parlarne in seminari e convegni, bisogna attuare immediatamente un controllo coordinato da parte delle Forze dell'ordine, delle Parti Sociali, delle Istituzioni, Amministrazione Comunale compresa, presidiando e monitorando il territorio anche grazie alla tecnologia, con il contributo delle Associazioni più adatte per meglio capire e neutralizzare questa componente anomala che si è instaurata nella nostra frazione; è fondamentale disinnescarla al più presto per mitigare il disagio dei nostri Concittadini ed evitare pericolose contaminazioni al resto del nostro Comprensorio, auspicando che non siano già in atto.



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0376 62263 - 339 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it



Piano di Governo del Territorio

Quello che oggi chiamiamo PGT (Piano di Governo del Territorio) e che un tempo chiamavamo Piano Regolatore, è uno strumento urbanistico importante che oltre ad individuare le aree edificabili o meno di un territorio ne esamina le caratteristiche e peculiarità. Può limitare o incentivare l'edificazione. Determina l'assetto e la conformazione del costruito ma si occupa anche delle zone verdi e delle aree agricole, può normare la natura e la qualità dei luoghi non solo nello spazio ma anche nel tempo.

Il PGT del "vecchio Comune di Felonica" entrato in vigore il 26 marzo 2013 e da allora non mi risulta essere variato. Quello del "vecchio Comune di Sermide" è stato approvato il 28 Marzo 2012. L'Amministrazione Sermidese entrata dopo le elezioni di maggio 2012 ha attivato un procedimento di Variante per apportarvi delle modifiche già nel mese di settembre dello stesso

anno. Da allora il giovane PGT padre, non ancora adulto, ma a soli 6 mesi di vita, ha iniziato un lentissimo percorso di variante durato 5 lunghi anni, ad oggi non ancora completamente terminato, ma che si spera possa concludersi a fine 2017. Ne nascerà il nuovo PGT figlio, ma sarà già vecchio e dovrà essere subito riesaminato. Sermide e Felonica dopo il referendum del 2016 sono infatti divenuti un unico Comune, quindi anche il PGT dovrà essere unico. Valutare di redigere un unico PGT comprendente i due precedenti, subito dopo il risultato del referendum sulla fusione dei due Comuni, a nostro avviso sarebbe stato il modo più corretto per procedere. Questo avrebbe consentito, non solo di risparmiare tempo e denaro, ma di esaminare finalmente in modo unitario ed approfondito questo nostro territorio. Ma tra padri e figli, compleanni e strane date di



nascita, la famiglia dei nostri PGT viaggia così, in modo, come dire... indipendente? Va avanti per la sua "strana" strada.

Un po' di compleanni da festeggiare?

Marzo 2012: nascita del PGT "padre" del vecchio Comune di Sermide.

Marzo 2013: nascita del PGT del "vecchio Comune di Felonica"

Novembre 2016: Referendum fusione Sermide-Felonica

Febbraio 2017: adozione PGT "figlio" solo territorio Sermide

Marzo 2017: fusione ufficiale dei 2 Comuni

Aprile 2017: approvazione PGT "figlio" solo territorio Sermide

Dicembre 2017? Nascita definitiva prevista PGT "figlio" per il solo territorio Sermide? PGT del Comune di Sermide e Felonica?



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



Nuovo logo AIDO

CONCORSO RIVOLTO ALLE SCUOLE



Il Gruppo Comunale AIDO di Sermide presenta il logo definitivo, dopo una rielaborazione che ha mantenuto il tema centrale del disegno, che lo caratterizzerà in ogni occasione. Il logo è stato scelto nell'ambito del concorso rivolto alle classi 4° e 5° della Scuola Primaria di Sermide dal titolo COSTRUISCI IL LOGO DELL'AIDO SUL DONO DELLA VITA.

Un anthurium per la vita

I volontari AIDO sermidesi, in contemporanea con tutti gli aidini italiani, il 30 settembre sono stati presenti in alcuni punti del paese per offrire un Anthurium ed informare correttamente sulla donazione e trapianto di organi. Nel 2016, in Italia, 3694 persone hanno continuato a vivere grazie alla donazione di organi ma oltre 9.000 vivono ancora nell'attesa.

I DONATORI SONO UN DONO SPECIALE

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno contribuito.



Contrada dei Cappuccini

Natale 2017

7^a Rassegna dei presepi

Il Posto dei Magi

Questa Contrada che da anni anima e gestisce la Rassegna dei Presepi nel mese di dicembre ha ritenuto, alla luce della recente fusione dei comuni di Sermide e Felonica, di estendere l'iniziativa a tutto il nuovo territorio dandole nuova vita e slancio. Lo spirito dell'iniziativa è quello di diffondere la tradizione del Presepio e di non perdere le tradizioni che sono arrivate fino a noi. Il Presepio rappresenta in scala un intero microcosmo dove arte e simboli si fondono insieme.

Passeggiando per il centro sarà possibile ammirare Presepi in Vetrina dei negozianti che hanno allestito il Presepio ed aderito al progetto. In giro per tutto il territorio, nei giardini, nelle corti, sui davanzali, alle finestre, dietro i cancelli si potranno vedere i Presepi in Vista curati dai privati con passione e maestria. Nelle sedi le associazioni e le scuole coinvolte daranno la loro interpretazione della Natività.

La Contrada dei Cappuccini realizzerà il Presepio presso la Chiesa dei Cappuccini in via Argine Po ed individuerà luoghi dismessi, negozi inutilizzati, angoli, anfratti, aiuole dove i volontari allestiranno i presepi per vedere questi spazi con una nuova luce, assicurando un risultato di grande effetto e suggestione.

L'obiettivo è di vedere realizzate 50 rappresentazioni dove la nascita di Gesù Bambino venga rappresentata in ambienti, luoghi e con materiali ispirati dalla libera immaginazione.

Come sempre abbiamo coinvolto lo scultore Denis Raccanelli che ci seguirà dal punto di vista artistico in tutto il periodo dall'8 dicembre 2017 al 14 gennaio 2018.

Le norme per la partecipazione all'evento saranno pubblicate sul sito del Comune di Sermide e pagina Facebook a partire dal 15 novembre 2017.

Un aiuto concreto

I VOLONTARI DELLA CRI SERMIDE, POGGIO E BRESCIA ANCORA UNA VOLTA SOLIDALI CON LE POPOLAZIONI TERREMOTATE DELL'APPENNINO CENTRALE



E' un sabato autunnale velatamente nebbioso quando un gruppo di giovani volontari della CRI di Sermide Poggio e Brescia partono per ritornare nei luoghi dove per prime Protezione Civile e Croce Rossa nell'agosto del 2016 hanno organizzato i campi con le strutture di emergenza per dare soccorso, aiuto, sollievo alle genti scampate con gli animali al crollo delle case, dei palazzi, dei centri storici, dei luoghi di culto, delle stalle, dei posti di studio e di lavoro. Con la paura negli occhi e l'angoscia nel cuore tutti guardavano a quegli uomini e a quelle donne in divisa come a un punto fermo e loro, dopo estenuanti ore di lavoro ad allestire tende, preparare migliaia di pasti, rendere accessibile qualche strada, cercare tra le macerie ancora un segno di vita, trovavano il tempo di ascoltare le storie di vita, di affetti, di sacrifici radicati in quei luoghi che i sopravvissuti al sisma ora temevano e non avrebbero voluto abbandonare. E quando per ultimi i volontari se ne sono andati dopo che la gente è stata in parte sistemata nei moduli abitativi provvisori e nelle case sulla costa, era tornata la paura di trovarsi soli a governare vecchie e nuove emergenze. Mirco, Enrica, Davide, Valentina, Ale hanno promesso allora che i fili non si sarebbero interrotti e che, nel loro piccolo, avrebbero mosso una rete di persone disposte ad aiutarli nelle loro attività economiche. Hanno raccolto 4.500,00 euro e hanno acquistato e consegnato una stalla prefabbricata in legno a un allevatore di mucche del versante nord occidentale del Parco dei Monti Sibillini, segnalato come allevatore a cui il sisma aveva reso inagibili la casa e la stalla. Ora il gruppo andava a conoscere il beneficiario e se la struttura era stata collocata.

Non solo. In tasca un migliaio di euro sarebbe servito per acquistare prodotti locali, già prenotati, da aziende agricole che hanno ripreso a lavorare i terreni o a fare prodotti caseari con il latte di pecora o di mucca, lasciate libere al pascolo. Il pullmino della Croce di Sermide sfreccia sull'autostrada e esce ad Ancona nord, imbocca la superstrada per Camerino e in cinque ore a Fiastra, 732m s.l.m. provincia di Macerata, ad attenderli ci sono Chiara e Roberto, mentre l'aria si fa frizzante e il sole scende dietro le colline illuminandone il profilo. Al rifugio di Tribbio la cena, avvolta dal calore del camino, invita a parlare dell'arcano dei Monti Sibillini, delle storie e leggende sulla Sibilla Appenninica che Chiara e Roberto ben conoscono e che hanno raccolto nelle lunghe e frequenti escursioni a piedi nel Parco. La testimonianza più inquietante è la foto del cellulare di Chiara scattata dal gruppo The X plan nel 2015 che riproduce il presunto volto della profetessa sul Monte Priora mentre canta o grida: chiamato "l'urlo della Sibilla", sembra invitare gli umani ad essere più virtuosi o a presagire sventura. Al mattino un cielo intensamente azzurro incornicia un paesaggio di dolci colline, dove il verde delle faggete ancora indugia lasciando solo

qualche pennellata ai colori dell'autunno. Il lago di Fiastra si gode dall'alto di uno sperone montuoso dove sorge la chiesa castellare di San Paolo di forma romanica. Bisogna partire per le altre mete della giornata. Un'ultima occhiata al lavatoio in pietra dove senza sosta scorre una fresca acqua di montagna e Davide si mette alla guida in direzione Visso attraverso un percorso inerpicato sul versante di un monte che schiude ad ogni curva paesaggi incantati con scenari di faggi, aceri bianchi, castagni intervallati da pianori erbosi in parte ingialliti. Il silenzio domina in contrastato e invita a restare muti davanti a tanta bellezza e penserosi dell'inganno al ricordo delle profonde e larghe fratture prodotte dal sisma lungo i crinali dei monti Vettore e Sibilla ripresi in video da Roberto e condivisi la sera precedente. Il gruppo fa una leggera deviazione per il Santuario rinascimentale di Macereto per poi giungere in località Casette dove su un'ampia spianata l'azienda agricola Scolastici ha riorganizzato la vita e l'attività economica in una yurta, in un modulo abitativo, in un laboratorio reso agibile con piccolo negozio e in una stalla in legno prefabbricata.

Sono giovani, sorridenti, laboriosi. Il loro è un presidio slow food e i formaggi biologici di pecora sono una leccornia. Tutti ne acquistano e vengono caricati sul pullmino i cartoni prenotati. Ancora cinque km e Visso accoglie i volontari con un terrapieno riportato, a lato della strada, su cui stanno sorgendo le casette prefabbricate. Capuzi, imprenditore locale, grida allo sperpero di danaro pubblico per quelle abitazioni che finite, a suo dire, costeranno 4/5 mila euro al mq. Meglio sarebbe stato dare il denaro ai privati per la ricostruzione delle loro case. Nel piazzale di proprietà intanto

arriva un fuoristrada con il carico di legumi e insaccati locali che vengono subito trasferiti e pagati. Il centro di Visso è zona rossa: tutti gli edifici portano i segni della devastazione e anche quelli che non sono crollati, sono esplosi all'interno.

La memoria richiama per analogia il centro storico di Mirandola e di Moglia dopo il sisma del 2012 e si fa la valutazione di quanto è rimasto da fare a cinque anni di distanza e quanto sia fragile il territorio della penisola e non sempre gestito con oculatezza. Il viaggio riprende verso Camerino dove i ragazzi della Croce incontrano, riconosciuti con affetto e gratitudine, ottanta ospiti che vivono nei container dove ristagna ancora parte del gran caldo patito durante l'estate. Scorrono ricordi, ansie, timore di essere dimenticati e speranza di trasferirsi in un domicilio che li faccia sentire di più "a casa". Il viaggio si conclude alla ricerca della proprietà di Benito incuneata in fondo a un dedalo di erte salite e stretti sentieri, che costringono il pullmino ad arrancare in prima. In cima a un promontorio roccioso sono distribuiti, come in un presepe, i vari manufatti e tra questi la stalla prefabbricata in legno, nuova, comprata da generosi donatori. Benito non c'è, ci sono le sue mucche chianine, piccoli galletti, mucchi di fieno. Nessuno intorno e il pensiero che non sarà facile vivere e lavorare in un luogo tanto unico e tanto appartato, un po' come i contadini di pianura con il fondo isolato e la casa sparsa. Nel viaggio di ritorno ognuno pensa o commenta momenti di due giornate speciali, che resteranno a lungo nella memoria, con la soddisfazione di aver fatto qualcosa di concreto per chi tenta di reagire alle avversità e ridarsi un futuro nella terra dove ha deciso di tornare a vivere.

Al nuovo Consiglio Direttivo: buon lavoro!



IL NUOVO PRESIDENTE, LUCIANA MARUBBI

Si è rinnovato con le elezioni dello scorso settembre il Consiglio Direttivo della Scuola di Musica Monteverdi, data la scadenza del mandato del Consiglio precedente. Luciana Marubbi è il nuovo presidente, Doretta Baccharini assume le funzioni di segreteria, Lorena Salani mantiene la direzione artistica della scuola. Le tre funzioni direttive saranno coadiuvate dai consiglieri-docenti Luca Chiari, Elena Maioli, Paola Ramazzina, al loro primo incarico, e da Fausto Negrilli, Anna Spettoli, Lidia Tralli consiglieri nuovamente eletti. Ciascun componente, oltre ai compiti di carattere generale relativi alle linee programmatiche ed organizzative della scuola, avrà anche specifiche funzioni all'interno del consiglio, curando i vari settori dell'Associazione: i rapporti con l'utenza, il coordinamento

degli eventi, le relazioni con le scuole di musica e le associazioni del territorio, gli aspetti pubblicitari e del sito web... per citarne alcuni. Al gruppo rinnovato gli auguri per la continuazione di un lavoro di volontariato quanto mai importante e oneroso insieme. La presenza a Sermide di una scuola di musica di grandi tradizioni iniziata, lo ricordiamo, con il compianto maestro Negrini, è un

grande valore per tutta la comunità perché la scuola si avvale di docenti tutti diplomati, di elevata professionalità con un'offerta di insegnamento molto ampia.

La scuola introduce alla strumentalità e forma un'utenza di varia età e preparazione che va da allievi giovanissimi ad alunni più maturi con percorsi personalizzati; è inoltre sempre aggiornata alle

nuove esigenze individuali e collettive tanto che si sono formati vivaci e attivi gruppi interni come i Self e la Monteband New Rock.

Nel nuovo anno scolastico un'attenzione particolare sarà rivolta alla MUSICA D'INSIEME con un progetto a cui tutti i docenti stanno lavorando e di cui avremo modo di parlare.

Iniziative vincenti hanno qualificato la scuola negli scorsi anni, non ultime collaborazioni e iniziative molto accattivanti come l'evento Gezzevvino che ci auguriamo possa ripetersi.

Anche quest'anno l'impegno nella comunità avrà come primo evento di spicco il Concerto di Natale di cui possiamo già anticipare la data, fissata per martedì 19 dicembre nella chiesa di Moglia.



Aperti dal lunedì al sabato e domenica mattina

AZIENDA AGRICOLA De Vincenzi Giuliana e Cavobianchi Giuliano

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Una nuova Protezione Civile

Dopo l'unione dei Comuni di Sermide e Felonica, si realizza una nuova fusione, quella che unirà i volontari di protezione civile del gruppo comunale di Felonica ai volontari della associazione Delta di Borgofranco sul Po. Da anni i volontari dei due gruppi collaborano ed operano fianco a fianco nelle varie emergenze ed esercitazioni, addirittura, il Comune di Felonica fu il primo Comune che si convenzionò con l'appena nata Associazione Delta la quale, si adoperò successivamente a sostenere ed aiutare il gruppo comunale di Felonica sia sul piano della formazione sia sul piano delle attrezzature; il primo mezzo del gruppo comunale di Felonica fu la vecchia Jeep del gruppo Delta ceduta per 1€ I volontari delle due associazione hanno partecipato congiuntamente alla esercitazione nazionale di Valtellina 2007, Al terremoto dell'Abruzzo nel 2009, al "nostro" terremoto del 2012, la piena del 2014 e tante altre esercitazioni sia locali sia dai colleghi del gruppo Sentieri di Gussago (BS). Ultimamente si era arrivati ad una suddivisione territoriale che per anni ha garantito ad entrambi i comuni di avere la propria forza di intervento di Protezione Civile; Sermide convenzionata con Delta e Felonica con il proprio gruppo comunale. Con la fusione dei comuni di Sermide e Felonica, l'amministrazione comunale ha iniziato a pensare quale fosse la soluzione migliore per avere e mantenere sul territorio la migliore risposta in materia di protezione civile a garanzia e sicurezza per la cittadinanza. Mantenere tutte e due le organizzazioni? che le avrebbe gestite e come? In caso di emergenza chi chiamo? Scegliere fra le due? Ma quale? Senza urtare la sensibilità dei volontari Con un paziente lavoro, già dai primi mesi in cui la nuova amministrazione si è insediata, sono iniziate una serie di incontri e riunioni per vedere quali fossero le disponibilità e le possibilità di unire le due organizzazioni fino ad arrivare a lunedì 2 ottobre, data in cui attorno al tavolo di Felonica si è deciso che i volontari del gruppo comunale di Felonica che lo desiderino potranno entrare a far parte del gruppo Delta continuando così ad operare

sul territorio comunale ed avendo l'opportunità, se lo desiderano, di poter allargare il proprio campo di azione in quanto l'associazione Delta è iscritta nella colonna mobile provinciale ed opera su più comuni del destra secchia. I volontari di Felonica avranno stessi diritti e doveri previsti dallo statuto e dal regolamento per i volontari Delta ed il loro percorso formativo li porterà ad operare ed usare le stesse attrezzature ed automezzi che al momento Delta dispone e che sono dislocati in tre magazzini o distaccamenti; uno a Borgofranco sul Po, uno a Poggio Rusco ed uno a Sermide. Assieme alla amministrazione comunale di Sermide e Felonica si valuterà come gestire al meglio le risorse del gruppo comunale di Felonica che andranno a confluire nelle attrezzature Delta. La speranza è quella di riuscire a mantenere a Felonica tali attrezzature dotate e corredate da almeno un automezzo purché sia disponibile un magazzino adatto e a norma per contenerle. Si provvederà ad organizzare un modulo di primo intervento che per gli standard dell'associazione Delta consta in un carrello con un allestimento comprensivo di: una moto sega con opportuni DPI, almeno una moto pompa barellata, una elettro pompa sommersa, un gruppo elettrogeno, un punto luce o meglio una torre fari, vario materiale di primo intervento quali pale, vanghe, torce elettriche, spazzoloni, caschi di protezione ecc. ecc. praticamente tutto il necessario per un intervento rapido ed efficace in caso di un evento meteo avverso; materiale in gran parte già disponibile ma da uniformare per quanto riguarda attacchi e prese elettriche. Se mancasse qualcosa verrebbe integrato con quanto dispone al momento Delta. I nuovi volontari provenienti dal gruppo comunale di Felonica dovranno imparare ad usare il modulo anti incendio, utilizzare e montare le tende che l'associazione Delta dispone, dovranno imparare dove sono tutti i materiali e come usarli, ma la risorsa



maggiore e fondamentale è l'esperienza e la capacità di intervento dei volontari che andrebbero a sommarsi in caso di piena del Po. Sarebbe garantita la sorveglianza diurna e notturna agli argini maestri e sarebbero disponibili un numero di volontari "esperti" sufficienti a rispondere alle normali segnalazioni o eventuali sopralluoghi. Per anni i volontari delle due associazioni hanno camminato sugli argini del Po durante le piene fermandosi ai rispettivi confini di competenza; ora, quel confine non esiste più facilitando sia chi controlla sia chi gestisce l'emergenza ma soprattutto aumentando la sicurezza e la tranquillità dei cittadini. L'obiettivo finale è avere un gruppo compatto, omogeneo e coeso che possa in ogni momento rispondere alle esigenze ed alle emergenze del territorio. Per raggiungere questo traguardo l'unica strada possibile e percorribile è quella di lavorare ed esercitarsi costantemente, frequentare i corsi, migliorarsi sempre e investire sulle persone mettendo loro a disposizione mezzi ed attrezzature adatte alla previsione, prevenzione ed intervento del territorio. Al momento sono 13 i volontari del gruppo comunale di Felonica che hanno espresso la volontà di entrare a far parte della associazione Delta la quale, a sua volta conta 33 volontari ma questo è solo il primo passo di un progetto che porterà i volontari di entrambe le associazioni ad unirsi ad una terza organizzazione del territorio, l'associazione Eridano ma per questo progetto serve ancora un po' di tempo e alla fine dimostreremo che L'UNIONE FA LA FORZA.

30° anno accademico

LA SOCIALITÀ, LA PASSIONE E LA RICERCA
ANIMANO ANCORA I PROTAGONISTI

Le parole sono importanti, sono qualsiasi cosa si voglia immaginare, sono duttili, plasmabili come creta da chi le pronuncia, pronte a trasformarsi plasticamente in un pensiero. E' stupefacente come poche consonanti e vocali possano dare origine ad infinite combinazioni che si trasformano nel nostro mondo, da quando ci svegliamo al mattino sino a sera. Strumenti indispensabili per tradurre i nostri sentimenti, le nostre emozioni, i nostri pensieri, le nostre fantasie; pregiati doni che permettono di relazionarci con gli altri, di proporre e proporci, di unire e a volte separare; chiavi che consentono di aprire nuovi percorsi contribuendo a creare moderni atteggiamenti culturali. Ne abbiamo scelte dieci che ci caratterizzano, che interpretano lo spirito dell'Università Aperta Sermide pronta, per il trentesimo anno, ad offrire una nuova proposta culturale. Apprendimento, progettualità, critico pensiero, socialità, legame con il territorio, comunicazione, valorizzazione, passione, condivisione, ricerca, sono termini ricchi di potenzialità, strettamente intrecciati gli uni agli altri che definiscono un progetto pronto a rinnovarsi ogni anno. Un decalogo che rende gli appuntamenti bisettimanali, un disegno vivo all'interno del quale tutti sono protagonisti, e accolti.

Programma di novembre

LUNEDI' 6 novembre
ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
CHIARA MORA
"Sant'Agostino"

Agostino è uno degli autori di testi teologici, mistici, filosofici, esegetici, ancora oggi molto studiato e citato; è uno dei Dottori della Chiesa e il suo libro le "Confessioni" è ancora oggi ricercato, ristampato, letto e meditato.

GIOVEDI' 9 novembre
ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
MARIA RITA BRUSCHI
"Ah si lavora!"

Macchine, velocità, lavoro, movimento sono l'oggetto di riflessione critica davanti al progresso. Le problematiche della nascente società industriale italiana.

LUNEDI' 13 novembre
ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
DENIS RACCANELLI artista e scultore
presenta

"La scultura dalla porta di servizio"
Un rendez vous con il laboratorio di scultura, dove l'arte realizza immagini tridimensionali e dona potenza alla realtà.

GIOVEDI' 16 novembre
ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
Don GIAMPAOLO FERRI
"La Comunicazione al tempo dei social"

Oggi i social media hanno modificato e rivoluzionato il modo di comunicare, in tutti i settori, fino ai rapporti interpersonali. È un dato con cui, volente o nolente, bisogna fare i conti, approcciandosi in maniera positiva, cercando di sfruttare la forza, le caratteristiche, e la tecnologia che questi new media mettono a disposizione.

LUNEDI' 20 novembre
ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
ENRICO BRESCIANI

"Lo strumento e l'immagine"

La fotografia è condizionata da macchina e sviluppi. I grandi artisti dell'immagine utilizzano tutto ciò che hanno a disposizione e lo rendono arte.

GIOVEDI' 23 novembre
ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
GIANNI MOTTA

"Splendori, amori, congiure e intrighi alla corte degli Zar"

Pietro il grande, Caterina, Elisabetta, Ivan il terribile, Nicola II, sono alcuni degli zar che hanno cambiato il volto del grande impero russo. Armate in cammino, corti sfarzose, lotte di popoli, tormentate vicende tra le mura delle corti imperiali degli zar.

LUNEDI' 27 novembre
ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
ZENA RONCADA

"Compagne di viaggio"

Spesso ci sono donne fonte di ispirazione, che con coraggio, con forza e amore sono pronte a dare sostegno e ad affiancare per un breve o lungo tratto di vita uomini famosi, Elsa Morante, Joan Baez.....

Università Aperta e Sermidiana presentano

SABATO 2 dicembre ore 15.30
MULTISALA CAPITOL SERMIDE
"MEMORIE"

La seconda Guerra Mondiale a Sermide Di Giovanni Castellani di Sermeti
Le memorie relative al periodo 1944/1945, casualmente ritrovate e pubblicate, restituiscono uno spaccato di vita che permette la ricostruzione della storia del nostro paese.



ANTICIPIAMO ALCUNI APPUNTAMENTI

13 dicembre 2017 Verona-Palazzo Forti (mostra) **BOTERO**

17 gennaio 2018 Ostiglia "La principessa Sissi"
Musical di Corrado Abbati

10 febbraio 2018 Bologna-Teatro Europauditorium "Mamma Mia"
con Sergio Muniz, Luca Ward, Paolo Conticini
Una produzione Teatro Sistina - Roma

Iscrizioni presso l'Università Aperta Sermide aperte a tutti.

SABATO 2 DICEMBRE ORE 15.30 MULTISALA CAPITOL SERMIDE
PRESENTAZIONE DEL LIBRO

“Memorie”

INTRODUZIONE DI LUCIANO CASTELLANI

Che mio padre tenesse un diario lo sapevamo tutti in famiglia. Si trattava di un diario molto sintetico, in cui annotava la gita del giorno, la visita di parenti, qualche annotazione di lavoro, ma anche notizie di politica generale spesso ricavate dai quotidiani o dalla radio. Mio padre era nato nel 1898 e scomparso nel 2001 all'età di 103 anni.

Il diario copre gli anni dal 1927 al 1996, ma anche per il periodo di servizio militare, durante la prima guerra mondiale dal 1917 al 1919, le poche annotazioni scritte su taccuini provvisori sono state da lui riscritte e commentate in un quaderno di piacevole lettura. Le memorie relative al periodo 1944-45 sono state casualmente recuperate da un sacco di carte destinate al macero e la loro lettura mi è parsa subito di un

notevole interesse per quanti ancora ricordano quel difficile periodo e per quanti intendono approfondire un periodo storico di grande impatto sul territorio sermidese. Scritte in un quadernetto con un corsivo perfettamente leggibile, narrano le vicende di famiglia, con le proprie case occupate dopo l'8 settembre (a Verona dalla Repubblica di Salò che ne fece il suo Ministero delle Poste e a Sermide dalle Brigate Nere e dai Tedeschi) e costretta quindi a trasferirsi in campagna ospite di generose famiglie di affittuari. Il racconto, vissuto in prima persona, è particolarmente vivace soprattutto in occasione del bombardamento del 23 febbraio 1945 e degli ultimi due giorni di guerra con l'attesa spasmodica dell'arrivo degli americani, ma anche della vita contadina dell'epoca e delle antiche usanze. In quegli anni ero bambino, ma ricordo perfettamente la

vita di campagna, l'uccisione del maiale, la trebbiatura, i pomeriggi nella stalla, la bandiera bianca all'alba del 24 aprile...

La famiglia Castellani è sermidese almeno dal XV secolo, quando un certo Taddeo Castellani viene citato come sarto e abitante probabilmente in qualche appendice del castello di Sermide. Nel racconto mio padre cita diversi membri della famiglia: la moglie Antonia con i figli Luciano, Enrica e Maria, la madre Bice, gli zii Umberto e Adele, il fratello Luigi con la figlia Beatrice, la sorella Vittoria sposata e residente a Parma. Le varie corti coloniche citate nel testo, Pascolone, Berne, Strisce, Pranta e Tramedi si trovano tra Moglia e Carbonara, ai lati del canale Reggiano. Il fondo Tramedi, condotto dalla famiglia Balanzoni da quasi novant'anni, che con generosità ci ha ospitato per un anno, è tuttora coltivato da un membro della famiglia.



Il primo libro edito dall'Associazione Amici di Sermidiana è in vendita a € 10,00

Intolleranze Alimentari?
vieni a fare il Test

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciafajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

Grande prestazione delle giovanissime ginnaste

IN EVIDENZA NELLA PRIMA PROVA REGIONALE SERIE C2



UN SELFIE CON LE ALLENATRICI GIULIA E TAMARA

Riparte l'attività di Antares, ma per le nostre giovani agoniste, che non si sono mai fermate durante il periodo estivo, riprende il campionato. Domenica 15 ottobre a Rimini si è svolta la prima prova regionale di Serie C2, il massimo campionato per le ginnaste dagli 8 ai 12 anni. La nostra squadra composta da Dea Tani, Beatrice Monaldi, Alessia Guicciardi e dalle piccole Emma Campana e Chiara Barion riesce, dopo una grande prestazione, a salire sul secondo gradino del podio a soli 2 punti dalla vincitrice Biancoverde Imola. Le nostre ginnaste hanno imposto il loro carattere e la loro grinta in pedana spiccando a trave, parallela e corpolibero con le migliori esecuzioni della gara.

Ancora molti possono essere i miglioramenti da portare alla prossima prova con la speranza di riuscire ad agguantare la finale nazionale di Jesolo. Siamo molto orgogliosi di quello che queste bambine sono in grado di fare e siamo contenti che i loro grandi sacrifici possano essere ripagati. La ginnastica è uno sport duro e impegnativo dove per riuscire ad emergere bisogna sin da piccoli fare delle rinunce, ma come ogni sport, anche il più piccolo traguardo può essere una grande conquista e questo podio, meritatissimo, è per noi una bella vittoria. E ora, di nuovo in palestra per prepararsi ad affrontare al meglio la prossima sfida.

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • **In servizio 24 ore su 24**

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Torneo equilibrato ed interessante

BIANCOBLÙ CHIAMATI A MIGLIORARSI

Il campionato è giunto alla 7ª giornata del girone di andata e la compagine sermidese veleggia in acque agitate. Ha battuto in trasferta la neopromossa Cavrianponti per 4-0 grazie ad una armonica prova d'orchestra: passata in vantaggio nel primo tempo con Lamkhanter, ha poi segnato nel secondo tempo con Cavaggion, quindi con Mantovani su rigore ed infine con Zraidi. A seguire ha pareggiato in casa contro la Voltesi per 0-0, poi ha perso, in trasferta, contro la Medolese per 3-1: passata in vantaggio all'ultimo minuto del primo tempo su rigore realizzato da Mantovani, a metà ripresa subiva il gol del pareggio e poi sfioriva nel finale subendone altri due. Infine è stata sconfitta, ancora in trasferta, dalla capolista Pol. Futura di Dosolo per 1-0.

La classifica è la seguente: Futura e Real Samb 16,

S, Egidio S. Pio X 12, Olimpia Gazoldo e Serenissima 11, River e Medolese 10, Voltesi e Dinamo Gonzaga 9, SERMIDE, Acquanegra, New Castellucchio, Roverbellese e Cavrianponti 8, Borgovirgilio 7, Moglia 5

Con il debutto stagionale di Toselli e Zibordi, provenienti dalla Juniores, sono saliti a 22 i giocatori finora impiegati. Cavaggion e Mantovani sono i migliori marcatori sermidesi con 2 reti, seguiti da Guidorzi, Lamkhanter, Marastoni e Zraidi con 1 centro a testa. Il percorso della compagine biancoblù si conferma popolato di insidie ed incognite. Mister Guicciardi dovrà lavorare sodo per migliorare la cifra tecnica l'applicazione tattica e consolidare la maturità temperamentale dei suoi ragazzi.

Queste le prossime gare per la formazione sermidese: giocherà dapprima



FOTO DA SIN.
DI COSTANZO,
LOVISI, TRAVAINI,
MARCO BAROZZI
E F. MASSARENTI

in trasferta contro la Serenissima Roncoferraro, poi in casa contro la Dinamo Gonzaga, quindi l'altra trasferta contro la Roverbellese per chiudere con la partita casalinga contro la Real Samb.

CHINASKI 

MUSIC LIVE
tutti i sabato e domenica

Circolo Arci Chinaski
circoloarcichinaski@gmail.com

via Fratelli Bandiera 8
46028 Sermide (MN)
0386 670388



PROGRAMMA DI NOVEMBRE MUSIC LIVE

- Sabato 4 - Lekka (electro)
- Domenica 5 - Goodbye Visa (alternative-easy-littlerock)
- Venerdì 10 - Blak Saagan (cosmic psychedelia)
- Sabato 11 - Sweat (garage pop)
- Domenica 12 - Gibo Dj Set
- Sabato 18 - Catalog (new wave for cool kids)
- Domenica 19 - Pignalosa (cantautorato)
- Sabato 25 Push Against New Fakes (live electronica)

seguici sulla nostra pagina



Credi in te stesso

Gentili amiche ed amici, quest'anno abbiamo voluto diversificare anche per immagine pubblicitaria i vari "aspetti" o fasi dell'approccio e delle utili e sane finalità che la disciplina marziale del nostro karate-do vuole proporvi.

Nel mese precedente si è evidenziato l'aspetto e la forma marziale attraverso l'immagine di un passaggio del "kata shotokan sochin" (livello tecnico II e III Dan, dipende dal grado tecnico sia di ogni Federazione che pratica stile Shotokan e/o Shito-Ryu, come per i vari Enti di promozione). Un kata antico di origine Goju-ryu. Potentissimo, duro, da karateka già formato e forgiato, non per neofiti. Kata che non è uno scherzo!

Quest'anno, per i new entry, si è pensato alla loro sicurezza in casa, in scuola, negli svaghi e/o nei giochi. L'immagine dà un'idea simpatica da subito di che cosa sia capace il karatedo. Ancora si fa fatica a comprendere, cari genitori e gentili signore, che questa disciplina è adatta soprattutto per i più deboli, gli emarginati, quelli che si sentono sconfitti e, o vivono male le varie situazioni della vita. Lavoro, studio, spostamenti, ecc...

Vedere e magari provare per credere. Ai nuovi arrivati due lezioni (iniziali) gratuite. Oss!

Si riparte

CON LE GIOVANILI



NICOLE CORRADINI ALLENATRICE DELL'UNDER 12 E UNDER 14

Le ragazze della pallavolo che con la loro bravura hanno fatto sognare agli sportivi sermidesi la promozione in serie D... sono volate via.

A spiegarcelo il perchè è il presidente del club biancoblu Giovanni Massarenti: "Non è stato possibile allestire l'organico completo per potere affrontare il prossimo campionato di I^ Divisione perchè una metà circa delle ragazze, in quanto

studentesse universitarie, non poteva più conciliare i tempi di studio con quelli della preparazione e dello svolgimento delle partite. Le altre sono andate a far parte della rosa della prima squadra di Poggio Rusco, rinforzandola sicuramente sotto il profilo tecnico ed atletico."

Il presidente ha poi confermato che per questa stagione agonistica l'attività del club vedrà come protagonista il solo settore giovanile. Saranno formate le compagini femminili Under 12 ed Under 14 affidate a Nicole Corradini mentre l'Under 16, in collaborazione con la società castelmassese Tor, sarà guidata da Roberto Traversi. Sempre in collaborazione con il club Tor giocherà il proprio campionato di categoria anche l'Under 16 maschile, e sarà allenata da Stefano Da Sois. Le partite incominceranno il prossimo 10 novembre e si disputeranno tutte al Palalido sermidese.



Genuinità e Cortesia

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

MAGNACAVALLO E CASTIRAGA VIDARDO

Patto di Amicizia



LA STRETTA DI MANO DEI SINDACI ALL'INAUGURAZIONE DEL CIPPO COMMEMORATIVO

Due realtà paesane della bassa padana si sono incontrate per condividere un progetto di grande interesse ideale: la comunanza nell'impegno di valorizzare la vita e le opere di una donna, "una piccola grande donna", che ha avuto origini comuni e che è stata beatificata dalla Chiesa: Madre Francesca Saverio Cabrini. I Comuni di Magnacavallo e di Castiraga Vidardo gli artefici di questo accordo, chiamato emblematicamente 'Patto di Amicizia': il primo ha accolto nella sua terra i suoi parenti lontani, l'altro la ospitò negli anni giovanili a maturarvi una passione di carità cristiana che si estrinsecò per tutta la vita nel difficile enorme sostegno portato alle masse di contadini che si trasferirono verso il Nuovo Continente per trovarvi condizioni di vita umane. I loro diretti rappresentanti, il sindaco Emma Perfetti di Castiraga Vidardo dove si è svolto lo storico incontro e quello di Magnacavallo, Arnaldo Marchetti, si sono incontrati la prima domenica di settembre nella cittadina lodigiana per sottoscrivere un accordo di collaborazione che ha lo scopo di rafforzare e vivificare la memoria della santa attraverso

varie luminose iniziative, molte delle quali già attuate. Forti delle delibere approvate dalle rispettive Giunte Comunali, i rappresentanti delle due comunità si sono ritrovati al mattino scortati dai gonfaloni dei rispettivi comuni e dai labari delle associazioni locali per assistere alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Luciano. Un aspetto religioso che consacra i vincoli fra le due comunità. Usciti di chiesa si è formato un corteo che si è diretto alla casa abitata dalla santa, dove ha sostato nel giardinetto accanto per il primo atto della celebrazione: l'inaugurazione di un cippo marmoreo gemello di quello posato ai piedi del Monumento all'Emigrato di Magnacavallo, che reca l'incisione 'Cabrini Paihs per il riposo del pellegrino sul Cammino degli Emigranti'. Il taglio del nastro e lo scoprimento del marmo ha suggellato la prima stretta di mano fra i due primi cittadini. Nella sala riunioni della Casa Cabrini la fase degli interventi ufficiali da parte delle autorità e al termine il momento cruciale: l'apposizione della firma dei due sindaci al documento dell'atto che registra il Patto di Amicizia.



Melanoma: diagnosi e terapie

“Importanza diagnosi precoce melanoma e trattamento medico metastasi” era il tema di un incontro di educazione alla salute promossa dalla Delegazione di Magnacavallo Lega Italiana Lotta Tumori presso la locale sala civica Magnaclub. Dopo il saluto del sindaco Marchetti e del dottor Lamberti, presidente Lilt magnacavallese, l'introduzione di Maria Grazia Gandolfi, storica presidente Lilt provinciale, che ha ringraziato anzitutto lo stesso Lamberti, da 23 anni in prima linea nell'opera di sensibilizzazione e per svariate iniziative per prevenzione e lotta contro patologie tumorali. La relatrice D.ssa Laura Scaltriti ha esordito citando i sintomi del melanoma, il più aggressivo tumore della pelle. Asimmetria nella forma, bordi irregolari e indistinti, colore variabile, dimensione, evoluzione, emorragia. La terapia? Chirurgica e medica in setting adiuvante, medica in setting metastatica, immunologica. In oncologia è una gestione molto complessa e multidisciplinare. Ed è importante non togliere fondi alla ricerca di base, anche se costa tantissimo. Mentre in chemioterapia i costi sono sostenibili, in immunoterapia sono molto alti. Obiettivi? Ridurre tempi approvazione farmaci, negoziare i prezzi a livelli più accessibili, maggiori investimenti per la ricerca. Al termine della serata, riconoscimenti per la Scaltriti (le sarà conferita una borsa di studio per studi nella ricerca contro i tumori) e a Lamberti per il suo dinamismo operativo a favore della Lilt.

Ugo Buganza

Don Daniele Spadon il nuovo parroco

UN COMUNE, DUE PARROCCHIE



Don Daniele Spadon è diventato ufficialmente nuovo parroco della parrocchia Sant'Antonio di Padova e della parrocchia sampietrese dei Ss. Pietro e Paolo: un unico Comune e due parrocchie, avendo il nuovo sacerdote preso il posto di don Daniele Certossi, altro prete giovane già trasferito a Giacciano con Baruchella, il Comune altopolesano delle tre parrocchie. Don Daniele Spadon risiederà in parrocchia a Castelmasse sede dell'unità pastorale che comprende Melara, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Castelmasse, San Pietro Polesine e Calto, diretta da don Stefano Marcomini. Primo impatto castelnovese in sala consiliare per l'incontro con l'Amministrazione comunale. Presenti il sindaco Massimo Biancardi, i consiglieri delegati Elio Franceschetti, Damiano Filippi e Vanni Libanori; i genitori di don Daniele il papà Maurizio e la mamma Graziella Toffanello; per la diocesi il vescovo mons. Pierantonio Pavanello, il vicario generale don Claudio Gatti, don Stefano Marcomini, don Deogratias Mvuyishanga, 53enne sacerdote del Burundi ("sono prete da 21 anni, risiedo in parrocchia a Castelmasse e collaborerò pure con don Daniele").

Riapertura del teatro Indipendenza

CON I NONNI A TAVOLA

In coincidenza di "Nonni a tavola", la festa annuale degli anziani organizzata dall'assessore ai servizi sociali nonché vice sindaco Francesco Masini insieme alla Pro Loco: pranzo offerto alla terza età nell'ottobre Mese dell'anziano, molta gente ha assistito alla cerimonia di riapertura del teatro civico Indipendenza chiuso da qualche mese per restauri. Si è iniziato con il taglio del nastro tricolore all'interno della struttura, poi le autorità sul palco hanno presentato i lavori finiti. Hanno parlato l'assessore regionale Cristiano Corazzari, il sindaco Massimo Biancardi, i tecnici coinvolti Maurizio Biancardi (progettista del ripristino), Filiberto Canola e Antonio Fabbri; il nuovo parroco don Daniele Spadon ha benedetto il nuovo Indipendenza. Festa grande si diceva per gli anziani del paese accorsi come sempre numerosi. Il vice sindaco Francesco Masini ha osservato compiaciuto che "Nonni a tavola 8 è una formula indovinata iniziata nel 2010 dall'Amministrazione Biancardi". Il presidente Pro Loco Francesco Lazzarini, vero regista di Nonni a tavola 8, fra l'altro ha ribadito che "il grazie di tutti deve andare al direttivo e ai volontari Pro Loco che hanno lavorato al solito bene in cucina, ai tavoli e alla logistica. Siamo sempre al servizio castelnovese con eventi che coprono tutto l'anno e adatti alle varie esigenze".





Jacopo Marchi vince la borsa di studio

Jacopo Marchi lo scorso giugno ha ottenuto la licenza media con il giudizio di 10/10 e lode per cui il comitato della borsa di studio Giuliano Daccordi, giunta alla 50a, ha deliberato di premiarlo con medaglia d'argento, attestato di merito e un assegno di 200 euro. Il ragazzo sta già frequentando la prima superiore all'Istituto Primo Levi di Badia Polesine. Il sindaco Massimo Biancardi ha fatto gli onori di casa, salutandolo i presenti tra cui il sindaco dei ragazzi Diego Incani (accompagnato dal vice Sebastiano Caramori, dall'assessora Elena Cavaggion e dal segretario Lorenzo Persi), Enrico Daccordi fratello di Giuliano (insieme al cugino Maurizio rappresentante degli eredi Daccordi), la maestra Daniela Silvestri (insegnante del premiato Jacopo Marchi alle elementari), la prof. Elisa Zavatti (docente di lettere di Jacopo in terza media), le due esponenti della rodigina famiglia missionaria della redenzione, oltre a familiari e cittadini.



“PAROLE E NOTE” SI PARLA D'AMORE

In quanti modi diversi si può declinare la parola amore? C'è l'amore puro e devoto, che lascia profondi solchi nell'anima da cui nascono germogli di speranza. C'è l'amore ossessionato e ossessivo, frutto di una passione irrazionale e impossibile da imbrigliare. C'è l'amore che vive nei gesti quotidiani e rassicuranti e quello invece che nasce nella fantasia. C'è l'amore quasi solido verso i genitori e quello assoluto e incondizionato per un figlio. Venerdì 22 settembre, nella sala consiliare del Comune di Castelnuovo Bariano, le molte sfaccettature del nobile sentimento hanno preso vita attraverso le letture presentate dal Gruppo di Lettura del paese rodigino e la meravigliosa voce di Serena Gambuto, cantautrice delicata che sa parlare direttamente all'anima di chi ascolta.

Così, tra un brano di De Gregori e una poesia di Federico Garcia Lorca, passando per Franco Battiato e Silvana de Mari, per Samuele Bersani e George Simenon, e ancora da Fabio Concato a Giorgio Bassani, e poi Fabrizio de André ed Emily Brontë, l'amore ha assunto forme diverse, ognuna diversa, ognuna, a modo suo, emozionante. Una serata in cui Serena Gambuto ha dimostrato ancora una volta il suo talento anche grazie ai due brani da lei composti “Acqua e Fuoco” e “Un giorno qualunque”, proposti in chiusura ad un pubblico commosso e attento.

Era la prima esperienza “a porte aperte” per il Gruppo di Lettura di Castelnuovo Bariano, che grazie all'appoggio della referente della biblioteca Melissa Malaspina e del sindaco Massimo Biancardi, ha potuto concretizzare quello che era da un po' il desiderio di portare un po' di cultura fuori dagli scaffali della piccola ma accogliente biblioteca. Esperienza che, sicuramente, si ripeterà in futuro.

Serena Gambuto

LA SQUADRA

STESSA POSA, MEDESIMA POSIZIONE. DOPO TRENT'ANNI I RAGAZZI CASTELNOVESI SI SONO RITROVATI PER RICORDARE LE PARTITE DI UN TEMPO LONTANO E RINSALDARE LA LORO ANTICA AMICIZIA.



Tre intensi fine settimana a base di tartufo bianco

Tre intensi fine settimana a base di tartufo. Per festeggiare il ventennale di istituzione della Tartufesta, si è voluto programmare per il 2017 un pacchetto di iniziative culturali che spaziano da un incontro tematico, relativo alla ricerca del tartufo e alla tartuficoltura, fino all'organizzazione di un convegno sui mulini natanti presenti all'inizio del '900 lungo l'asta del Po. Le iniziative culturali pensate nell'ottica del connubio fra cultura ed enogastronomia, vengono proposte come opportunità per una più incisiva ed estendibile promozione delle eccellenze del nostro territorio. Sulla scorta della passata edizione, che ha visto una costante crescita di pubblico, anche per il 2017 si è voluto riproporre un ambiente adeguato, per poter aumentare

ulteriormente le presenze: gli amanti della buona tavola raggiungeranno Carbonara di Po da tutte le province limitrofe e non. Ad attenderli ci sarà un menu "tutto tartufo bianco" che spazierà dal classico risotto, alle tagliatelle, dai tortelli di zucca alle scaloppine o carpaccio. E perchi, dopo aver mangiato, vorrà portare a casa qualche prelibatezza locale o alcuni prodotti artigianali, sarà allestita un'area con stand espositivi. I grandi protagonisti della manifestazione saranno come sempre i volontari, anche quest'anno saranno un centinaio le persone impegnate in cucina, nel servizio ai tavoli ed in altre attività fondamentali per la riuscita della Tartufesta del Po. Tutto l'anno è possibile gustare il tartufo nei ristoranti locali.



La BOTTIGLIERIA

MULINIERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it

Delegazione argentina a Villa Bisighini

“**A**rchitetti e costruttori italiani in Argentina negli anni della grande migrazione”. Era questo il titolo del Seminario svoltosi a Mantova, presso l'Aula Magna del Polo Territoriale Universitario del Politecnico di Milano, organizzato dalla professoressa Giovanna D'Amia del Dipartimento Architettura e Studi Urbani del Politecnico stesso, in collaborazione con il Comune di Carbonara di Po, il Consolato della Repubblica Argentina di Milano e l'Ordine degli Architetti della Provincia di Mantova. Nel Seminario è stata inclusa anche la visita a Villa



ARGENTINI IN VILLA

20^a TARTUFESTA del PO

Menù

ANTIPASTI

Polenta tartufata con “gras pistà”
Polenta tartufata con fonduta al tartufo
Formaggi e salumi tartufati
Culatello degli Angeli “al Tartufo” con cipolline all'aceto balsamico



PRIMI PIATTI

Risotto al tartufo bianco
Risotto 1920 (storica ricetta locale)
Tagliolini al tartufo bianco
Tortelli di zucca al tartufo bianco
Gnocchi di patate al tartufo bianco
Ravioli di ricotta al tartufo bianco
Tris di primi: Risotto, Tortelli e Tagliolini al tartufo bianco



SECONDI PIATTI

Scaloppine al tartufo bianco
Carpaccio al tartufo bianco
Uova al tartufo bianco
Parmigiano con mostarda mantovana
Formaggi e salumi tartufati



DOLCI

Millefoglie con crema stracchino
Montezuma al cioccolato
Torta di zucca
Sbrisolona con Sambuca
Torta di rose e zabaione
Torta al limone
Torta Elvetia
Turtei sguasarot

I piatti del menù sono preparati **esclusivamente con tartufo bianco**, accompagnati da vini pregiati presenti sulla Carta.

Ogni sera sono presenti **stand espositivi e commerciali** di prodotti tipici locali &

Stand di vendita diretta tartufo e prodotti al tartufo!

Presso il **PALATARTUFO**

È GRADITA E CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE

Info e prenotazioni:
333.2377400
348.4520695

All'arrivo sarete accolti dall'aperitivo di benvenuto offerto dalla Tartufesta!

Bisighini, dell'omonimo Cav. Francesco, impresario edile attivo a Buenos Aires tra il 1888 e il 1903 che alla sua morte, nel 1953, aveva donato la splendida costruzione al Comune carbonarese, poi adibita a sede municipale. I professori D'Amia, Aliata docente universitario a La Plata, accompagnati da docenti collaboratori, dal sindaco Paola Motta e dallo scrittore-storiografo di origini carbonaresi, Vittorio Bocchi, hanno visitato la Villa e consultato i documenti originali di Francesco Bisighini. Il sindaco Motta, onorata dell'importante visita, ha ringraziato gli illustri ospiti, si è impegnata a collaborare con gli studiosi stessi per rafforzare i legami col passato ed ha espresso l'auspicio di avere finanziamenti per restauri e interventi atti al completo recupero del “gioiello” carbonarese.

Al Cotogni rivissuti gli anni '50

MUSICA, IMMAGINI, LETTURE E CANZONI PER UNA SERATA REVIVAL



L'associazione Padusia ha organizzato, venerdì 6 ottobre al teatro Cotogni, una serata divertente in compagnia di musica, canzoni e ricordi. Sotto l'attenta organizzazione di Claudia Bolognati, la Castelmassa degli anni '50 è rivissuta attraverso un racconto per musica e immagini, ricordando quei ragazzi che, ventenni o poco più, portarono l'allegria e il divertimento nella Castelmassa del secondo dopoguerra, alimentando la

gioia di vivere che era stata per lungo tempo soffocata. Il "Circolo della Massa" aveva infatti realizzato spettacoli e riviste -portate anche in trasferta- e messo in piedi una radio libera che trasmetteva musica per tutto il tempo della Fiera di San Martino. Il numeroso pubblico che ha partecipato al Cotogni, ha condiviso l'entusiasmo e la passione dei protagonisti dello spettacolo, ricordando alcuni, scoprendo altri le piccole storie inedite del passato. Grazie a Gianni Ribola, a Franco Andreoli, a Bruno Paganelli del gruppo "Gli armoniosi", grazie a Barbara



Bolognati - una docente prestata alla canzone -, grazie a Luigi Bazzani e a Tiziano Fornari lettori comicissimi e sui generis, grazie a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita della serata. "Il tempo cambia molte cose, cambia le situazioni, i sogni, i pensieri. L'unica cosa che il tempo non può cambiare sono i ricordi e i momenti vissuti".

*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs

*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

*Particolare attenzione ai dettagli.
Stampa con lamina a caldo e a rilievo.
Plastificazione e legatoria in sede.*



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605
Tel. 0429 87336
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

Università popolare

NUOVO ANNO ACCADEMICO



ANTA PINI

fra le più importanti da Melara a Porto Tolle, come dimostra la costante e numerosa frequenza. La presidente è Anta Pini, coadiuvata dalla vice Amina Bongiovanni e da Giovanna Bolognini; consiglieri: Loretta Ludergnani, Lina Mampreso, Carmelina Miceli e Natalia Zaghini; segretario Francesco Ragazzi;

revisore dei conti Isa Bergamaschi, Rina Cavicchioli e Alida Bertocchi. Nell'opuscolo programmatico Anta Pini sottolinea che le "lezioni-conferenze sono tenute da validi docenti. Gli argomenti, riuniti in unità di apprendimento, riguardano la cultura generale, la musica, la geografia,

Sabato pomeriggio 14 ottobre scorso in sala polivalente è stato inaugurato il 28° anno accademico 2017-2018, dell'Università Popolare del tempo libero e per l'educazione permanente, supportata, oltre che da Auser Polesine, dalle biblioteche e dalle Amministrazioni comunali di Castelmassa, Calto e Castelnovo Bariano; fondamentale il contributo della Cassa di Risparmio del Veneto e di Cargill Cares. Trattasi di un'agenzia formativa consolidata sul territorio e



l'educazione alla salute, l'arte, la storia, la letteratura, la realtà storica del Polesine". Poi una dozzina di laboratori-corsi a livello culturale-teorico e pratico, tenendosi, come da calendarizzazione, dal lunedì al venerdì. "Non mancano, inoltre, al alcune mostre e gite divertenti e distensive che ci permettono di rivedere o anche di rivisitare luoghi interessanti ricchi di arte e di bellezze naturali".

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

Tuberfood fa il pienone di gusto, entusiasmo e visitatori

CONCLUSA CON SUCCESSO LA XXIII EDIZIONE

Si chiude con un bilancio più che positivo la XXIII edizione di Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po che ha visto impegnati alacrememente i volontari dell'organizzazione per tre intensi fine settimana premiati anche dal bel tempo. Un piccolo comune, quello di Borgofranco, che in occasione di Tuberfood aumenta di quasi quindici volte il numero delle persone presenti sul territorio, fatto invece di soli 775 abitanti.

Massimo Malavasi, presidente della straordinariamente attiva Pro Loco, così commenta in chiusura dell'evento: "Siamo particolarmente soddisfatti: le analisi, ancora in via di definizione conclusiva, mostrano un incremento nell'affluenza di circa il 20% rispetto allo scorso anno, con oltre 12mila visitatori che hanno voluto approfittare delle nostre prelibatezze. Un ringraziamento e un



VOLFANGO SOLDATI AL TUBERFOOD

applauso pertanto a tutti i nostri volontari, dai più storici ai ragazzi, sempre sorridenti". È certamente l'aspetto culinario a far da padrone in questo genere di manifestazione: il tartufo bianco è il re della Fiera Nazionale di Borgofranco sul Po ed è abbinato in modo sapiente dagli "chef" della cucina Tuberfood; ogni pietanza assaggiata lascia subito una struggente nostalgia di riassaggiarla e naturalmente un ricordo entusiasta del suo sapore. Come sempre non si tratta di sola enogastronomia; molte le proposte di carattere culturale, a partire innanzitutto dal Concorso Letterario in collaborazione col Festivalletteratura di Mantova; poi l'arte con la presenza dei Madonnari, o artisti di strada, e le loro realizzazioni d'immagini con lo sfondo del tartufo; la musica, con la collaborazione col Teatro



Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Pavarotti di Modena e per quest'anno con l'Associazione Suonatori di Campane a Sistema Veronese, che hanno allietato la piazza di Borgofranco con il suono metallico ma delicato ed echeggiante dei tocchi di campana impegnati in melodie di carattere sacro. Fino ad arrivare alla valorizzazione della tradizione più strettamente locale, con le dimostrazioni della ricerca con i cani da tartufo da parte dei trifulin, immortalati da servizi televisivi delle emittenti locali, ma anche dalla RAI nazionale.

Una particolare spinta inferta quest'anno all'ambito della comunicazione: Tuberfood è stato protagonista della trasmissione La Vita in diretta e Detto Fatto; inserito nella rubrica Eat Parade e annunciato a più riprese sul canale Isoradio, oltre ad articoli pubblicati su numerose riviste di



DA SINISTRA ANNA CARDINI SOLDATI, VOLFANGO SOLDATI E LO CHEF

carattere nazionale. Spazio al turismo sostenibile all'aria aperta, con la vasta area dedicata ai camperisti che non hanno mancato di riempire gli spazi predisposti e con il noleggio delle biciclette con cui molti visitatori hanno potuto percorrere gli argini del Comune e avventurarsi in naturalistiche passeggiate lungo il Po. A dare un ulteriore tocco di localismo rivolto però alla globalità italiana, la partecipazione durante l'ultimo fine settimana di Volfango Soldati, figlio del celebre regista Mario Soldati, insieme

alla moglie Anna Cardini. Quest'anno ricorre infatti il sessantesimo anniversario della messa in onda, da parte della RAI, del documentario di carattere enogastronomico Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nelle Valli del Po (1957). Soldati, interprete dell'identità italiana, ha anticipato e svegliato quell'interesse per il turismo enogastronomico che oggi è tanto importante anche nel settore economico del Paese. La promozione del "cibo genuino" è tra i primi obiettivi della manifestazione Tuberfood.



ASSOCIAZIONE SUONATORI DI CAMPANE



MADONNARI



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE
Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Il campanaro e il traghettatore

Un autunno inoltrato dell'anno 1953 con una fitta nebbia a rendere invisibile ogni cosa e, come da tradizione, una costanza che durava fino al freddo dei rigidi inverni.

La vita quotidiana del solerte campanaro Arsenio Bottura prevedeva l'inizio della giornata operativa alle ore sette con il suono delle campane per annunciare l'Ave Maria. In pratica era l'inizio delle faccende per molti cittadini, esclusi quelli impegnati in particolari attività dove il lavoro iniziava molto prima delle sette. Un buon uomo, tarchiato, e spesso con il sigaro in bocca dove era concesso consumare questa sua passione. Come sempre di buon'ora, a pochi minuti dall'orario previsto, si accingeva a salire la scalinata esterna della chiesa matildica sita proprio a ridosso dell'argine del Po; mentre stava salendo i primi gradini della scalinata in legno, d'improvviso appare dall'angolo del grande campanile una figura con il tabarro intenzionata a sorprendere il compassato campanaro nello svolgimento del suo lavoro. L'uomo, alto di statura, altro non era che Roberto Orsatti, traghettatore Pasador sul fiume Po, per collegare la riva mantovana con quella rodigina servendo tanti avventori quali studenti, operai e commercianti bisognosi di recarsi nei paesi confinanti. Roberto si pose minaccioso davanti ad Arsenio campanaro il quale teneva in mano una lanterna che facilitava la salita al campanile e con voce roca pronunciò una ammonitrice minaccia:

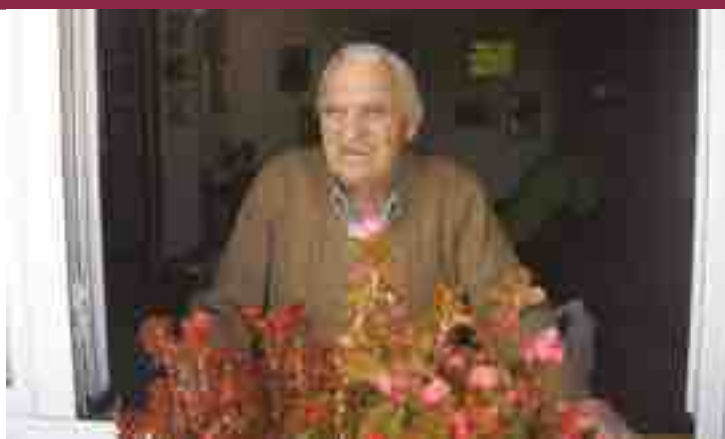
"Ué tì, cusa fèt lù brut cal ladà". Il campanaro spaventato, colto a sorpresa lasciò cadere la lanterna per aggrapparsi impaurito allo corrimano della scala e con voce tremante riuscì a pronunciare solo poche parole per dire: "A ghó da sunà l'Ave Maria". Il burlesco Roberto visto centrato l'obiettivo dello scherzo, si fece

riconoscere aiutando poi il campanaro a risalire velocemente gli scalini per essere puntuale col primo suono mattiniero.

Il sorridente traghettatore con la spontanea allegria e con illuminati occhi verdi, riappacificò l'indispettito campanaro a cui seguì una abbondante

colazione al bar da Gin a base di busulàn e vino bianco.

Una vicenda d'altri tempi quando lo scherzo era una consuetudine amichevole in quanto, motivo volto a rallegrare le giornate del paese mantovano.



Il riposo di Beppe campanaro

Giuseppe Baoratti (Bepe), classe 1936 gemello di Marcella, dopo avere lavorato presso l'azienda agricola di Lino Tralli è giunto alla età della pensione e, col tanto tempo libero a disposizione, si è offerto per la piena attività di campanaro, curando le faccende attinenti alla funzionalità della chiesa matildica di Felonica e dei suoi parrocchiani.

Ha svolto il suo impegno diligentemente con estrema puntualità e precisione come un maggiordomo di canonica, servendo anche la messa in assenza di chierichetti per impegni scolastici: durante il suo onorato servizio ha collaborato con ben nove sacerdoti della parrocchia felonichese. La sua prima collaborazione è iniziata con don Giannino Masini a cui ha fatto seguito il buon rapporto con don Tonino Frigo e poi si sono alternati altri parroci della Riviera del Po con sede alla canonica di

Sermide: don Libero, don Flavio Savasi, don Giovanni, don Giancarlo Fiorito, don Matteo, don Andrea e don Renato questi, sono stati i suoi "datori di lavoro"; ripagato da tutti con fiducia e stima fino all'anno 2014.

Dopo questo periodo sono diminuite le sue forze fisiche così ha deciso di "passare il testimone" a persone più attive potendosi dedicare al riposo quotidiano dopo il meritevole lavoro di volontariato. Dalla sua abitazione di via circonvallazione, segue ancora con amore tutte le vicende che animano la parrocchia di Felonica, l'ultima in ordine di tempo, l'arrivo di don Giampaolo Ferri chiamato a sostituire don Renato che svolgerà l'attività a Mantova.

Oggi lo troviamo ancora vispo e sorridente nella sua confortevole casa ed è confortato dalla visita di tanti amici incontrati durante il suo operato di "campanaro".

I 27 anni della Pro Loco



La Pro Loco di Felonica ha organizzato un pranzo presso lo stand del campo scuola per ringraziare i collaboratori di tutte le attività svolte nel 2017. Tra gli invitati don Gianpaolo Ferri, subentrato a don Renato alla conduzione pastorale della Riviera del Po, presente con altri sacerdoti e una rappresentanza di suore. Ha partecipato alla festosa iniziativa il colorito gruppo dei giovani animatori della festa della birra che hanno diffuso freschezza giovanile tra i tanti esperti nei lavori di allestimento di feste e intrattenimenti. Dal lontano giugno 1990 con i primi promotori quali: Marco Evangelisti, Flavio Orsatti, Gastone Malagò, Giancarlo Bologna, Giancarlo Ferrarini, Giulio Mortari, Mario Malavolta e Ruggero Pulga, il percorso dei 27 anni è stato ricco di eventi culturali e ricreativi a favore della cittadinanza, con presenze anche di extra felonichesi. Costante l'acquisizione di materiale per i lavori di routine volta a rendere più scorrevole le varie fasi dell'attività che impegna i volontari. Il Presidente Giorgio Lanzoni, settimo di una lista di lunga gestione, ha elencato le numerose iniziative di quest'anno

evidenziando i tre principali eventi:

- la 5ª edizione della River Beer curata assieme ai giovani
- la 943ª esima sagra dell'Assunzione della Vergine Maria, ora denominata sagra del Tiròt col Presidio Slow Food
- le 19 domeniche dedicate alla produzione del Tiròt, integrate con saltuarie iniziative programmate in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Il presidente ha posto l'accento sul rinnovo del gruppo dirigente che avverrà nella prossima primavera per invogliare più di un cittadino alla collaborazione per organizzare i tanti progetti in cantiere. Occorre rafforzare il gruppo per alternare, nelle giornate festive, i volontari impegnati nella sbucciatura di 40 quintali di cipolle, nel lavoro ai forni, che si svolge con temperature altissime nelle prime ore pomeridiane per la produzione e la cottura del Tiròt, sfornato mediamente in circa 1000 e più fette. Il Sindaco Mirco Bortesi ha apprezzato la preziosa macchina operativa che richiama avventori da ogni dove, confermando che proseguirà ancora la collaborazione tra Pro Loco e l'Amministrazione. La vice Sindaca Annalisa Bazzi molto soddisfatta dei risultati conseguiti dalla Pro Loco, si è detta fiduciosa nella partecipazione dei volontari anche in futuro per non disperdere la preziosa realtà del Tiròt e delle altre iniziative. E, per dirla col motto del Tregiardini, "l Tiròt 't Felonica l'è 'l più bón dal mónđ".



A.S.D. AMATORI FELONICA

CALCIO PER AMATORI

Parte con entusiasmo la nuova annata A.S.D. Amatori del Felonica; inserita nel 4º gruppo mantovano dell'UISP con 10 compagini a contendersi i quattro posti Play Off.

Sono 29 i ragazzi a disposizione del tecnico Andrea Bisighini che il Presidente Cristian Fabbri ha tesserato componendo un mix di giovani con esperti calciatori protagonisti negli anni trascorsi. Dopo la normale preparazione sono seguite quattro amichevoli per amalgamare il gioco del gruppo. Si percepisce una sincera amicizia che fa ben sperare per il proseguo del lavoro sul campo in vista del campionato. Le gare casalinghe vengono disputate sul terreno comunale ogni venerdì alle ore 20,30. Fabbri e Bisighini si dichiarano fiduciosi nei confronti della compagine felonichese consci che il responso del calcio giocato è assai impegnativo, anche facendo leva nel saggio entusiasmo che si respira a bordo campo.

Il campo comunale felonichese ospita anche la squadra Juniores provinciali del Sermide. Le gare interne si disputano il sabato pomeriggio alle ore 16.00.

La rosa dei gialloneri amatori è così composta:

Andrietti Carlo, Bortesi Mattia, Gavioli Filippo, Evangelisti Dario, Guidorzi Luca, Altieri Andrea, Ferranti Massimo, Roveri Damiano, Arrivabeni Stefano, Oliani Stefano, Buganza Giorgio, Bacchi Patrik, Cestari Filippo, Negri Andrea, Cuacchi Ugo, Guerzoni Riccardo, Malinverno Marcello, Chierici Mattia, Capucci Mirko, Rampani Paolo, Ventavoli Luca, Arrivabeni Marco, Aldi Nicola, Zerbini Matteo, Pinotti Fausto, Oliani Nicola, Passini Alessandro, Piva Simone, Elachmab Mohamed.

IL NUOVO CAMPO TENNIS

Sono 20 gli anni di attività del Tennis Club Felonica; per l'occasione di questo importante avvenimento si stanno ultimando i lavori di riassetto del campo di gioco messi in cantiere da un paio di mesi. Nuova tinteggiatura color azzurro e riprese le varie crepe a bordo campo, con lo stesso manto reso più morbido per favorire i tennisti migliorando l'impatto della elasticità in funzione del gioco.

Già dall'anno scorso l'Amministrazione Comunale ha affidato la gestione del campo Tennis al gruppo A.S.D. Felonica del calcio Amatori con Presidente Cristian Fabbri; i lavori sono stati eseguiti da una ditta di Revere usufruendo dei proventi della precedente amministrazione Tennis e con la collaborazione del Gruppo Amatori con la presenza dell'Amministrazione Comunale.

L'inaugurazione è avvenuta domenica 1 ottobre con la presenza delle autorità, ed è stata anche l'occasione per programmare la piena attività per la prossima primavera che coinvolgerà gli atleti adulti, così come anche i giovani tennisti delle scuole zonali.

Info e prenotazioni al numero di telefono di Cristian Fabbri 3º Presidente del Tennis club Felonica: 3455791742.



1925 IN POSA CON LA LOCOMOTIVA RENO DAVANTI AL DEPOSITO DI SERMIDE

C'era una volta... la Ferrovia Suzzara-Ferrara

LA LOCOMOTIVA CHE DALLA FIERA DI GIUGNO, PER IL PERIODO DEI LUNEDIESTATE E TUTTORA STAZIONA IN PIAZZA A SERMIDE, È L'OCCASIONE PER PARLARE DELLA EX FERROVIA SUZZARA FERRARA

Non è il caso di scrivere un trattato sull'argomento. Per approfondire esistono, in proposito, testi molto esaurienti.

La Ferrovia Suzzara-Ferrara ha iniziato l'esercizio il 1° luglio 1888 sul tratto Suzzara - Sermide mentre, il 22 dicembre dello stesso anno, il treno inaugurale percorre l'intera tratta da Suzzara a Ferrara.

Il tragitto corre per due terzi in Lombardia, in provincia di Mantova (da Suzzara a Felonica), per un terzo in Emilia, provincia di Ferrara, da Zerbinato a Fer-

rara. Una infrastruttura, nata principalmente per dare sviluppo al commercio dei prodotti agricoli, ha contribuito per più di un secolo all'arricchimento culturale delle popolazioni di questi territori, consentendo a generazioni di giovani

di raggiungere agevolmente le città e frequentare Istituti Superiori. Funzione tuttora svolta a vantaggio anche delle popolazioni dei comuni della provincia di Rovigo, sull'altra sponda del Po.

Bisogna, però, riconoscere che la diffusione dell'automobile ha contribuito a marginalizzare il trasporto ferroviario.

Che rimane, comunque, competitivo sia sul piano del costo che della sicurezza.

Negli anni di inizio attività



1934 LUGLIO - CORSA INAUGURALE ALN72



1931 - LOCOMOTIVA DANTE

della ferrovia (la fine '800) imperano le locomotive. La Suzzara-Ferrara si dota di possenti e sbuffanti mezzi commissionati alla Maffei di Monaco.

Negli anni arrivano locomotive della serie città: SERMIDE - VILLAFRANCA - FERRARA - MANTOVA - BELFIORE; della serie fiumi: SECCHIA - PANARO - RENO - MINCIO - PO - PIAVE;

della serie poeti: VIRGILIO - ARIOSTO - DANTE - PETRARCA.

Tutti mezzi "eleganti" e potenti. Alcune locomotive continuano a sferragliare sui binari fino alla metà degli anni '60.

Nel 1936 la FSF acquista dalla Fiat n. 5 modernissime "littorine" serie Aln 72. In seguito una coppia (le "gemelline") di Aln. 56.01 e 56.03 e altre della serie Aln 556. Le littorine, che possono mantenere una velocità di crociera di 110 Km orari, sono utilizzate dalla rete FS per

effettuare i primi treni rapidi sulla rete nazionale.

Dalla fine del 1959 arrivano le più moderne automotrici Fiat Aln 668 e rimorchiate Ln 664 della prima serie, quindi anche serie successive.

Che fine hanno fatto le locomotive e le "littorine" della FSF?

Alcune locomotive sono dismesse dopo onorevole servizio. L'ultima, la RENO, demolita negli anni '60.

Le locomotive SECCHIA e PANARO sono messe fuori uso dal bombardamento alleato su Sermide dell'8 luglio 1944. La DANTE, dopo vicissitudini, è proprietà di un privato e si trova a Settimo Torinese in precario stato.

La VIRGILIO, inviata in Germania per un promettente recupero, è stata trattenuta in modo artificioso e risulta essere esposta in un museo tedesco.

La MINCIO è stata oggetto di buon recupero. E' proprietà della Associazione Amici

della FSF e trovasi a Torino. Delle "littorine" alcuna è rimasta della prima serie di 5 automotrici Aln 72.

Delle altre, si è salvata soltanto la Aln 56.136. Finita in Piemonte, poi acquistata dalla Associazione Amici FSF per un prezzo simbolico, trovasi a Migliaro (FE), in attesa di essere sistemata.

La FSF ha subito due guerre, ma è la seconda che ha lasciato le ferite più profonde. Strutture e mezzi distrutti, altri messi a dura prova. Specialmente nell'impianto di Sermide, da sempre il più importante per la presenza del deposito materiale rotabile e delle officine.

Dietro agli impianti e mezzi di trasporto, c'è sempre stato "l'uomo". Persone che, al limite delle forze, hanno consentito la ripresa del trasporto, coscienti dell'importanza di mantenere attiva la ferrovia per il servizio e per l'economia. Per fare questo hanno sopperito con

la fantasia alla mancanza di adatte attrezzature. Meriterebbero sicuramente un capitolo parte.

Oltre ai pericoli e alle distruzioni conseguenti la guerra, la FSF ha corso un grave rischio con la paventata chiusura definitiva nei primi anni '70.

Fonti politiche e ministeriali non hanno tenuto conto della funzione strategica ed economica del tratto di linea. Rischio superato con la mobilitazione delle Autorità dei comuni interessati dal percorso della ferrovia, in particolare di Sermide. Con l'aiuto dei rappresentanti politici lombardi ed emiliani è scongiurato il pericolo della chiusura.

Dalla fine del 1985 subentra una Gestione Commissariale Governativa fino al dicembre 1999. Da gennaio del 2000 l'intera tratta della ex Suzzara-Ferrara è confluita nelle Ferrovie Emilia Romagna (FER).



LOCOMOTIVA 14 MINCIO



LOCOMOTIVA VIRGILIO



Associazione Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara 1° luglio 1888

E' stata costituita il 30 novembre 2005. Ha scopi e finalità sociale senza fini di lucro, come recita l'atto costitutivo. Gli "obiettivi sono perseguiti in stretta collaborazione tra persone che agiscono nel campo dei trasporti ferroviari e gruppi che operano nella ricerca medica e nell'assistenza a persone con problemi fisici e disagi sociali".

Impegno primario è quello di raccogliere materiale storico che riguarda la FSF; di conservarlo, recuperarlo e valorizzarlo mettendolo a disposizione per studenti dei settori meccanico, falegnameria, arredo industriale ferroviario.

Con il coinvolgimento di Scuole Professionali, Musei ed Università, nonché mantenere contatti permanenti con le province di Mantova e Ferrara e relative Regioni per le suddette attività culturali e per la promozione turistica del territorio. Materiali utili a studenti che intendano preparare tesi e dottorati di ricerca.

L'Associazione è presieduta dal prof. Fabio Malavasi. Insieme ad alcuni instancabili collaboratori: Roberto Santini, Gabriele Savi e Flavio Tiengo ha promosso la pubblicazione di un prestigioso volume in occasione dei 125 anni della FSF, insieme alla pubblicazione, su riviste specializzate, di testi puntuali sulle locomotive della ex FSF.

Dove è conservato tutto il materiale raccolto?

Necessariamente in luoghi diversi, con la più scrupolosa cura. Come la locomotiva MINCIO, che si trova a Torino affidata alle cure di competenti appassionati per l'impossibilità di ospitarla degnamente in ambiente museale in loco. Come tantissimi oggetti, rari e per questo preziosi per la storia che raccontano. Come gli scatoloni contenenti disegni originali e documentazione sull'attività tecnica ed economica della ferrovia, salvati dalla distruzione ma non consultabili ai più.

Come la "littorina", che deve

stazionare a Migliaro (FE) in attesa di tempi migliori.

Un lavoro certossino che nemmeno appaga gli Amici della FSF, i quali preferirebbero che il loro sforzo potesse essere messo a disposizione di altri.

A proposito di Musei, trovo analogie con il Museo che gli Amici di Sermidiana hanno proposto e riguardante tutto il materiale d'archivio della ex Cooperativa Edile Sermidese. Disegni e documenti che raccontano la storia di Sermide e quella di tanti sermidesi che hanno trascorso la vita lavorativa nella Cooperativa Edile dal 1945.

Andando indietro di una manciata di anni, ricordo la richiesta di appassionati di storia, rivolta a dare sistemazione a Sermide al materiale raccolto e a quello futuro, per il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, che ha trovato ampia e duratura ospitalità a Palazzo Cavriani di Felonica. Sono ormai troppe le occasioni mancate e non sempre attribuibili a mancanza di

fondi.

Per tornare agli Amici della FSF si parla, meglio si parlava, di un progetto di recupero del fabbricato della vecchia stazione ferroviaria, a mezzo servizio tra Museo della Ferrovia e foresteria per turisti in bicicletta.

Progetto, per quanto bizzarro, sembra naufragato con le prime nebbie padane.

La locomotiva storica che staziona nella Piazza Risorgimento, è la stessa in precedenza sistemata a Quistello per i collegamenti RAI della trasmissione "Mezzogiorno in famiglia".

Qualche interessamento, da parte di quella Amministrazione, è stato avanzato circa sistemazione museale di tutto il materiale ex Ferrovia Suzzara-Ferrara raccolto dall'Associazione.

Sarebbe triste, per Sermide e per quanto rappresentato dalla FSF, se questa eventualità avesse un seguito e diventasse un'altra occasione mancata.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

Il primo amore non si scorda

I tre pilastri dell'economia sermidese: L'Agricoltura, lo Zuccherificio e la Ferrovia Suzzara-Ferrara

Nei decenni passati l'economia sermidese era basata su tre pilastri: l'Agricoltura, lo Zuccherificio e la Ferrovia Suzzara-Ferrara.

Intere "dinastie" vi avevano lavorato. Erano occupati più elementi di una stessa famiglia o discendenti con nuclei propri.

Non era lontano dal vero sostenere che, sia della Ferrovia che dello zuccherificio, si poteva parlare di due "grandi famiglie" nelle quali i figli lavoravano accanto ai padri o li sostituivano al pensionamento.

Esisteva, tra gli occupati delle due strutture, un acceso campanilismo fino alla frequentazione abituale di bar nettamente distinti.

C'era un orgoglioso attaccamento alla "famiglia" aziendale che contagiava tutti i membri occupati.

Lo dimostra questa foto, datata 1935, scattata dal

signor Angiolino Ghiretti in occasione della fiera di Sermidese.

Tutti i componenti appartengono a famiglie di ferrovieri, anche con relazione di parentela, presente o futura, tra loro.

L'occasione della fiera li ha riuniti ed è sembrato naturale formare un gruppo e farsi riprendere davanti alla locomotiva "Virgilio", una delle gloriose che, per decenni, hanno percorso i binari della Suzzara-Ferrara.

Sono, nell'ordine:

- 1) Rina Ghiretti
- 2) Bruna Ghiretti
- 3) Isida Forti
- 4) Bruno Ghiretti -
- 5) Germana Franzini
- 6) Alda Zerbinati
- 7) Leopoldina Ghiretti (Poldina)
- 8) Bruna Casari
- 9) Nina Ghiretti
- 10) Riccardina Casari
- 11) Vittorino Ghiretti.



Durante le manifestazioni fieristiche 2017, è stata esposta in piazza a Sermidese, una locomotiva simile alla possente "Virgilio". Una delle giovanissime ragazze ripresa nella foto del 1935, è la signora "Poldina" Ghiretti ved. Zapparoli che, alla bella età di 97 anni, non ha perso l'occasione di farsi ritrarre, con due amiche, davanti alla locomotiva esposta in piazza. Come dire: "il primo amore non si scorda".

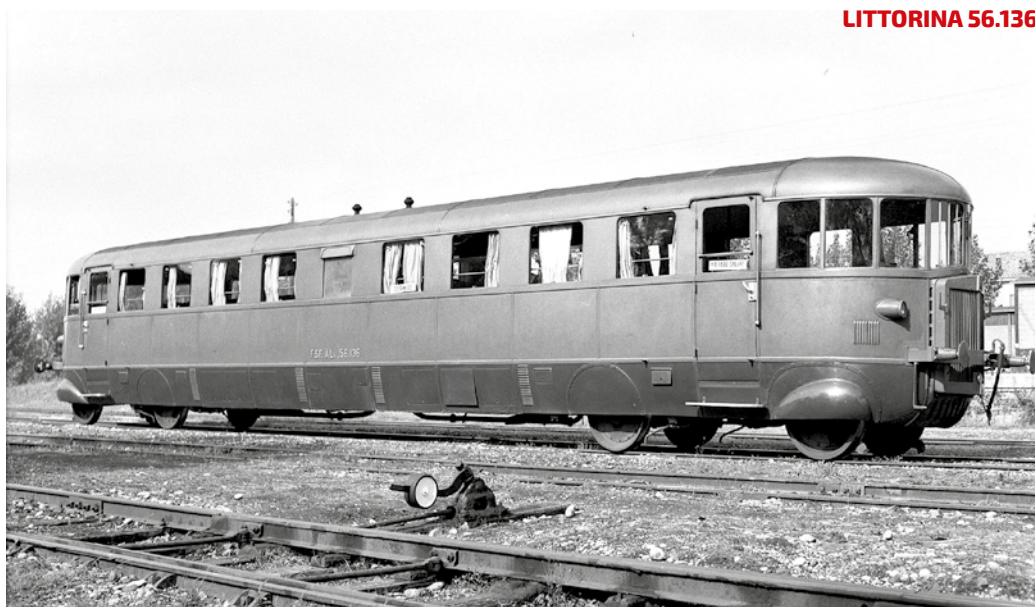
**AL CENTRO "POLDINA",
A DX RICCARDINA CASARI,
A SX LINA GIROTTI**

Il treno è al casello delle emozioni

Una casa cantoniera a due passi dal Po.

Uno scienziato che vi è nato la recupera per aiutare il genitore malato di Parkinson stimolando il suo cervello con i ricordi. Poi ci fa arrivare un'antica littorina e la trasforma in un centro per medici e pazienti

La locomotiva a vapore è la migliore rappresentazione grafica e fonetica della fatica dell'uomo. Non ci pensa? Lo sbuffare crescente della macchina che avanza lenta, i movimenti a stantuffo, sono una rappresentazione molto simile alla nostra fatica. E la fatica è lo stadio che, in fisiologia, precede il dolore, la malattia: dice in una mattina accaldata un uomo a pochi passi dall'argine del Po di Volano a Migliarino, in provincia di Ferrara. Sta aspettando un treno che arriva dal 1954: un'antica littorina della tratta Suzzara\Ferrara, codice AIn56.136. Lui invece è l'uomo che ha scoperto la molecola CD 38, vecchia novecento milioni di anni e diventata il bersaglio per le cure anti-mieloma. Fabio Malavasi, direttore del laboratorio di immunogenetica dell'ospedale Molinette di Torino, è tra i fondatori della associazione "Amici della ferrovia Suzzara/Ferrara". Ricercatore di cure ma anche di treni. Proprio l'associazione ha infatti acquistato la littorina per riportarla a casa, nello stabilimento delle officine di Migliara, dove si riparano rotabili ferroviari da ogni epoca. La littorina è partita da Torino il giorno precedente a bordo di un camion-rimor-



LITTORINA 56.136

chio ed è in ritardo. Malavasi ed un piccolo gruppo di uomini consultano febbrilmente l'orario, si aggirano scrutando l'orizzonte. Come su una banchina infinita, dispersa fra una casa diroccata ed una strada di campagna, si inganna l'attesa raccontandosi. Un amico racconta come ha conosciuto Malavasi: "Verso la fine del 2004 ricevo all'ufficio tecnico della ferrovia di Ferrara la lettera di un signore che vuole sapere quali provvedimenti erano stati presi durante la nevicata del 1954. Lo chiamo e scopriamo entrambe di essere nati in una casa cantoniera. Malava-

si, ai tempi della nevicata, era un bambino di sei anni. Ancora oggi ha l'immagine fissa di sua nonna con l'orecchio alla bufera.

"Mia nonna Giuseppa ricevette il casello 15 di San Benedetto Po in dono di nozze da mio nonno. In un'epoca difficile, questa comunità di marito e moglie aveva casa gratuita, acqua buona, maiali e legna per l'inverno. Ciò ha fatto sì che questa aristocrazia della povertà potesse mandare il figlio a scuola: il figlio è suo padre Antenore, la madre si chiamava Dina. "Ciò che è vecchio in noi vuol dire che è stato rodato nella storia di milioni di anni di

vita. Noi cerchiamo di vedere ciò che era utile allora e ciò che è utile adesso" - afferma Malavasi. Potrebbe riferirsi ai treni, ai tempi passati ma sta parlando della molecola CD 38. "La molecola" - continua a spiegare sempre con un occhio all'arrivo della littorina - "si trova in molluschi totalmente distanti dall'uomo, il che vuol dire che è un sistema che funziona, è stato tarato su qualcosa che viene prima di noi ed è stato ereditato. La ritroviamo su alcune forme di patologie per cui è stato usato come bersaglio di nuove terapie." Anche il casello 15 è diventato bersaglio e luogo tera-

ONORANZE FUNEBRI

Via Cavicchini 6,
Sermide
-Sermide e Felonica-
(MN)



TEL. **0386/830364**
347/0356743

MAIL
info@capucciagenziafunebre.it
SITO WEB
www.capucciagenziafunebre.it

- Servizio animali d'affezione -

IMMUNITÀ E NEURONI

Di certezze sulle cause del morbo di Parkinson ce ne sono poche. Uno studio della Columbia University sembra però avere individuato un nuovo, importante pezzo del puzzle che spinge a rivedere radicalmente quanto pensavamo di sapere. Alla radice del morbo potrebbe esserci infatti un meccanismo autoimmunitario, un malfunzionamento che spinge il nostro sistema immunitario a distruggere alcuni specifici neuroni. "L'idea che un malfunzionamento del sistema immunitario possa contribuire al Parkinson risale ad oltre un secolo fa" - racconta David Sulzer, co-autore dello studio - "Ma fino ad oggi nessuno era ancora riuscito a collegare tutti i puntini. I nostri risultati dimostrano che due frammenti di alfa-sinucleina, una proteina che si accumula nei neuroni di chi soffre di Parkinson, possono attivare i linfociti T coinvolti nella risposta autoimmune".

Questo lascia immaginare che il sistema immunitario entri in azione quando l'alfa-sinucleina inizia ad accumularsi all'interno dei neuroni a causa dell'invecchiamento o di meccanismi patologici, facendo scambiare le cellule per agenti esterni, da distruggere. Se questa ipotesi venisse confermata, si tratterebbe di una scoperta che apre nuove importanti opzioni terapeutiche per il Parkinson. Come spiega Alessandro Sette, del La Jolla Institute for Allergy and Immunology: "Possiamo pensare un approccio immunoterapico per aumentare la tolleranza del sistema immunitario all'alfa-sinucleina e migliorare così i sintomi del Parkinson o quanto meno prevenirne il peggioramento".

peutico: - "Mio padre soffriva di un crescente quadro di Parkinson: pian piano comincio a perdere le tue capacità ed allora che si fa? Ho preso in affitto il casello, noi l'avevamo lasciato ad un'altra famiglia quando io avevo dieci anni per trasferirci a Ferrara. Così ci siamo tornati in modo da stimolare le sue emozioni. Lì c'erano sua mamma e suo papà." - Naturalmente c'era il loro ricordo ma è come se in un posto dove la vita è stata indimenticabile, le persone e gli attimi permangano.

"Gli leggevo le storie, scorrevamo insieme le foto di famiglia e poi le mettevo lì quando passava il treno." Tra quelli che fa ancora in tempo a vedere il padre c'è il treno a vapore contro i tumori: un progetto del 2007 che ha portato pazienti e familiari in quattro centri ospedalieri. Da allora il casello è meta di pellegrinaggi e giornate particolari con musica, recital, mostre, medici di Harvard, pazienti con disturbi del comportamento e luminari, viaggi organizzati per passeggeri speciali e per chi non deve andare da nessuna parte: la meta è il casello stesso.

Con alcune ore di ritardo sulla tabella di marcia, ecco che dal fondo della strada si intravede un camion con un enorme rimorchio. Sotto un tendone bianco si intravede la sagoma di un vagone; un secondo camion trasporta i binari. Fabio Malavasi si aggira dal mattino presto con la chiave del treno fra le mani ed ora può finalmente usarla: - "Direi che è una grande emozione" - dichiara

- "E' una forma di ricordo dei nostri genitori.

Sotto il sole caldo, con il cielo un po' scuro, il tendone scorre via e svela la littorina. Arrugginita, malandata, bellissima. E viene in mente che tutto questo, il riportare in vita il treno, l'arredare la casa cantoniera come quando era piccolo sono un modo per riportare in vita un padre. Non far mai sparire una famiglia.

Dai finestrini spunta Malavasi, dice a tutti scherzando: - "Partiamo?" I binari fanno scorrere la carrozza, assecondando per un tratto l'illusione del moto. Lui abbassa un po' lo sguardo e sembra parlare solo a se stesso quando dice: "E' una giornata unica".

MIELOMA SUL PO

"CD 38 and CD 157 Brainstorming Meeting" - è il titolo del congresso che dal 21 al 23 settembre ha portato medici e scienziati provenienti da tutto il mondo, dal Giappone alla Finlandia, dall'America alla Corea, a San Benedetto Po ed a Mantova. L'intento è stato quello di definire un quadro d'insieme per la comprensione delle molecole recentemente adottate come bersagli nella terapia come il mieloma multiplo. I luoghi degli incontri sono stati il complesso monastico di San Benedetto Po ed il Teatro Bibbiena di Mantova.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

LA TECARTEAPIA TRATTA DISTURBI ACUTI E CRONICI DEL SISTEMA MUSCOLOSCHIELETRICO

◆ La Tecarterapia è eseguita grazie ad un'apparecchiatura che permette un approccio terapeutico non invasivo basato sull'interazione delle radiofrequenze con le strutture biologiche. La Tecarterapia prevede un funzionamento in modalità capacitiva, che agisce prevalentemente su muscoli, tessuto adiposo, sistema circolatorio e linfatico, e in modalità resistiva che agisce prevalentemente su tessuto osseo, cartilagineo, tendini, fasce sierose.

Lo scopo terapeutico è il trattamento di disturbi acuti e cronici del sistema muscoloscheletrico portando sollievo dal dolore, miorelaxamento, aumento della circolazione sanguigna locale e riduzione dell'edema.

L'apparecchio per la Tecarterapia utilizzato presso il centro riabilitativo Vitae è dotato di un sistema di controllo dinamico dell'impedenza, che regola automaticamente la potenza per adattarsi alle caratteristiche e alle condizioni del tessuto trattato. Inoltre sfrutta la nuova metodica TR-Dynamic che per-

mette di integrare al classico utilizzo di piastra neutra e singolo manipolo un lavoro dinamico resistivo o capacitivo eseguito con due manipoli.

Questo apre nuove frontiere

sulle geometrie di lavoro, prima vincolate dalla presenza di un elettrodo fisso, rendendo più localizzato e mirato l'intervento. Questa tecnologia rende inoltre possibile combinare se neces-

sario movimenti attivi durante la seduta, al fine di coinvolgere maggiormente il paziente nel processo terapeutico che ne risulterà accelerato.



TERAPIE FISICHE

- TENS
- ELETTROSTIMOLAZIONI
- MAGNETOTERAPIA
- ULTRASUONOTERAPIA
- LASER AD ALTA POTENZA
- TECARTEAPIA

TERAPIE MANUALI

- LINFODRENAGGIO
- MASSOTERAPIA
- TAPING NEUROMOTORIO

TERAPIE RIABILITATIVE

- RIEDUCAZIONE FUNZIONALE
POST-CHIRURGICA
POST-TRAUMATICA
NEUROMOTORIA
DELL'ETÀ EVOLUTIVA
POSTURALE INDIVIDUALE/GRUPPO
- ALLUNGAMENTO GLOBALE
DECOMPENSATO (PANCAFIT®)

OSTEOPATIA

LOGOPEDIA

PODOLOGIA

VISITA FISIATRICA

VISITA ORTOPEDICA

CURE A DOMICILIO



Orari:
da lunedì a venerdì
ore 8.30/19.00
Sabato 9.00/12.30
Info:
345.7633651
0425.843399
Piazza Libertà 45
CASTELMASSA (Ro)



DAVIDE BREGOLA SI AGGIUDICA IL PREMIO CHIARA 2017

◆Una bella vittoria, decisa, indiscutibile, quella di Davide Bregola, che con la sua raccolta di racconti "La vita segreta dei mammut in Pianura Padana" (Avagliano) ha vinto la 29° edizione del Premio Chiara "Festival del Racconto". Un successo pieno che si è svelato quasi subito nello spoglio avvenuto domenica 22 ottobre alle Ville Ponti di Varese. Immediatamente si è notato il distacco rispetto agli altri due finalisti, Francesca Manfredi con "Un buon posto dove stare" (La nave di Teseo) e Luca Ricci, con "I difetti fondamentali" (Rizzoli). L'associazione "Amici di Piero Chiara" ha, per statuto, lo scopo di porre in atto ogni iniziativa ritenuta efficace per tener viva la memoria dello scrittore Piero Chiara, organizza annualmente il Premio Chiara destinato a premiare una raccolta di racconti



pubblicata in Italia o nel Canton Ticino nel corso dell'anno. Esso si è affermato come uno dei premi letterari più prestigiosi a livello nazionale.

La giuria popolare (cento designati dagli enti pubblici che partecipano all'iniziativa e cinquanta scelti tra i gruppi di lettura e i lettori delle biblioteche della Lombardia e Canton Ticino) ha votato in maniera massiccia per Bregola che ha stravinto con 67 voti ed è quindi stato premiato dal presidente del Consiglio regionale lombardo, Raffaele Cattaneo.

Con i "Mammut", giunto in pochi mesi alla terza ristampa, Davide parteciperà su Radio3 alla trasmissione di libri "Fahrenheit".



Terzo Raduno Nazionale dei gruppi di lettura

Mantova
10 e 11 novembre 2017

Con la partecipazione di Alberto Manguel

"La vita non è mai individuale, ma è incessantemente arricchita dalla presenza degli altri. L'identità del singolo richiede il suo opposto, in un costante sforzo di inclusione: per sapere chi è uno, dobbiamo essere in due".

La città delle parole, Alberto Manguel

www.biblioteche.mn.it

www.bibliotecabaratta.it

www.thereadingcircle.wordpress.com



TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Cucina tipica del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



SÌ, VIAGGIARE: VENEZIA 2017

RIPRENDIAMOCI LE "NOSTRE" BELLEZZE NATURALISTICHE, VALORIZZIAMO IL "TURISMO SOSTENIBILE" DELLE NOSTRE TERRE

PUNTA DELLA DOGANA

◆ La Punta della Dogana o Punta della Salute o Punta da Màr, è formata dalla sottile punta triangolare di divisione tra il Canal Grande e il Canale della Giudecca, prospiciente il Bacino di San Marco. La zona ospita tre importanti complessi architettonici: la Basilica di Santa Maria della Salute, il Seminario Patriarcale e, appunto, il complesso della Dogana da mar da cui prende il nome. Nel XV secolo lo sviluppo dell'attività commerciale veneziana impone il trasferimento alla punta ovest di Dorsoduro della sede della Dogana da mar di Venezia, fino ad allora ospitata vicino all'arsenale.

L'attuale edificio di Punta della Dogana viene completato nel 1682, cinque anni prima della Basilica della Salute. L'attività doganale di Punta della Dogana, legata ai soprassalti della storia della città, prosegue fino a fine 900. Dopo più di vent'anni di abbandono, il comune di



PUNTA DELLA DOGANA: PUNTA TRIANGOLARE DI DIVISIONE TRA IL CANAL GRANDE E IL CANALE DELLA GIUDECCA

Venezia pubblica un bando di concorso per la creazione di un centro d'arte contemporanea. La collezione Pinault se lo aggiudica nel 2007 e affida il restauro dell'imponente complesso all'architetto Tadao Ando. Nel giugno 2009 Punta della Dogana riapre al pubblico presentando mostre temporanee.

LA SCUOLA DI SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

◆ La Scuola di Santa Maria della Misericordia insieme a quelle di S. Marco, S. Rocco, S. Giovanni, S. Maria della Carità, S. Teodoro e Dei Carmini, costituivano le sette "Scuole Grandi" di Venezia ed erano riconosciute come massime istituzioni sociali della città; nate nel Medioevo come fenomeno laico di devozione e di solidarietà, ebbero infatti un ruolo fondamentale nel tessuto sociale, religioso e politico della Repubblica di Venezia e, nel XVI secolo raggiunsero un alto livello di ricchezza e di in-

fluenza nella comunità. Lasciti, donazioni e quote dei membri vennero utilizzati per finanziare opere di carità: ospedali, case per i confratelli, distribuzione di beni e servizi.

La sede originaria della Scuola di Santa Maria della Misericordia venne costruita nel 1310 a fianco della Chiesa dell'Abbazia della Misericordia a Cannareggio ma fu successivamente riprogettata e ampliata (Scuola Vecchia e Scuola Nuova). Dall'inizio del XIX sec. la scuola ebbe diverse destinazioni d'uso. Dal 1914 divenne il fulcro della società sportiva Costantino Rever che ne fece il tempio dello sport veneziano, soprattutto della pallacanestro, specialità entrata in Italia proprio a Venezia. La "Palestra Rever" ebbe sede alla Misericordia fino al 1991 quando il Comune di Venezia fece iniziare il restauro dell'edificio, concluso nel 2015 su progetto dell'architetto Alberto Torsello.



LA CHIESA DELL'ABBAZIA DELLA MISERICORDIA E LA SCUOLA VECCHIA DELLA MISERICORDIA

VENEZIA 2017 DA VEDERE

DUE AMBIENTAZIONI INCONSUETE, DUE MOSTRE SPETTACOLARI

DAMIEN HIRST: TREASURES FROM THE WRECK OF THE UNBELIEVABLE

TESORI DAL RELITTO
DELL'INCREDIBILE PUNTA
DELLA DOGANA, DORSODURO
2 / PALAZZO GRASSI,
SAN SAMUELE 3231

◆ Le sedi veneziane di Punta della Dogana e Palazzo Grassi, entrambe della Pinault Collection, sono state coinvolte per la prima volta in un emozionante percorso focalizzato su un unico artista: Damien Hirst, autore britannico di fama internazionale, che presenta un complesso e inedito progetto.

Incredibili innanzitutto gli ambienti espositivi, in particolare quello di Punta della Dogana che qui segnaliamo in quanto meno conosciuto di Palazzo Grassi ma straordinario: l'area, recuperata su progetto dell'architetto giapponese Tadao Ando, impreziosita dalla sua stessa collocazione fra il Canal Grande e il Canale della Giudecca, presenta una spazialità interna che affascina: per il raccordo tra le sale del piano terra e i soppalchi rialzati, per l'uso composito di cemento a vista, pietra, metalli, vetro e per il ruolo rilevante della luce. In questo contesto è stata inserita la mostra di Damien Hirst, a sua volta sicuramente originale e di grande impatto visivo.

Le opere di maggior grandezza stupiscono per la loro monumentalità ma anche per la loro duplicità in quanto molte sono proposte con materiali diversi ed altrettanto differenti effetti; un mix tra realtà e finzione che

offre emozioni insolite suscitate dalle sculture mitiche di grandi dimensioni e dalle fotografie delle opere stesse, con riprese in mare in cui sono state calate, come dimostra il video in ingresso. Gli "oggetti" più piccoli incantano per la loro preziosità: oro, bronzo, marmo, cristallo, giada, malachite, sono alcuni dei materiali usati.

La narrazione sottesa all'esposizione richiama il contenuto del leggendario relitto di un'antica nave e l'appartenenza dei reperti a lontane civiltà.

Damien Hirst è un artista controverso: ingegno... creatività? Certamente le sue opere non lasciano indifferenti ed inducono il visitatore a porsi degli interrogativi cosa primaria, crediamo, per un artista. Nato a Bristol nel 1965 è tra i più celebri artisti britannici contemporanei, esponente di spicco degli Young British Artist, gruppo di visual artists degli anni '90. La sua ricerca, fra installazioni, dipinti e sculture è volta ad esplorare le complesse relazioni tra arte, bellezza, religione, scienza ed affronta, in particolare, il tema della morte con opere crude che invitano a riflettere sulla caducità corporea. Tra i suoi lavori si ricordano "The Physical Impossibility of Death in the Mind of Someone Living" ("L'impossibilità fisica della morte nella mente di un vivo": uno squalo, posto in una soluzione di formaldeide dentro ad una teca di vetro trasparente e acciaio) che nel 1991 lo pone al centro dell'attenzione internazionale e "For the Love of Gold" (Per l'amor di Dio) del 2007, calco in platino di un teschio sul quale vengono incastonati 8.601 diamanti. Opere che sfidano sentimenti e logiche puntando a provocare ed a scardinare apparenze e realtà, credenze e certezze. Hirst è uno degli artisti più quotati al mondo ma anche denigrato e

considerato il prodotto di un'abile strategia di marketing che sfrutta il sostegno di collezionisti e pubblicitari, oppure contestato per la sadica strumentalizzazione degli animali nelle sue opere. Sicuramente sa esaltare l'aspetto comunicativo e le sue esposizioni sono degli eventi per la loro stessa spettacolarità. La mostra è aperta fino al 3 dicembre '17; lo stesso biglietto, vale per entrambe le sedi.

MAGISTER GIOTTO SCUOLA GRANDE DELLA MISERICORDIA, SESTRIERE CANAREGGIO, 3599

◆ L'imponente Scuola Grande della Misericordia, nel sestiere di Cannareggio, recentemente recuperata su progetto dell'architetto Alberto Torsello, ospita la mostra "MAGISTER GIOTTO". Si tratta di una mostra multimediale costituita dalla proiezione, ad altissima definizione e con tutti i virtuosismi e le potenzialità delle nuove tecnologie, di immagini delle opere di Giotto accompagnate da musiche e lettura di testi; una tipologia di esposizione artistica che negli ultimi anni si è sviluppata anche in Italia con l'apprezzamento di un numero sempre maggiore di spettatori. Ideata da A. Costantini e L. Mazzieri e prodotta da Cose Belle d'Italia, la mostra avvolge lo spettatore in un'esperienza in cui l'aspetto culturale è amplificato da suggestioni sensoriali, visive e auditive; tutto è proposto con maestria e valorizzato da accompagnamenti artistici d'eccellenza come la tromba di Paolo Fresu e la voce di Luca Zingaretti. Mostra che crea spettacolo ma si avvale del rigore scientifico di curatori come i prof. G. Pisani e A. Tomei. Il visitatore viene accolto nella prima sala al piano terra in cui, nella magnificenza dello spazio espositivo, è collocata



una enorme croce sagomata: la riproduzione della croce del Presepe di Greccio nella Basilica Superiore di Assisi, la stessa che suscitò lo stupore dei contemporanei di Giotto proprio per il punto di vista da cui la raffigurò ossia da dietro, obliqua e pendente, volta a definire ed allargare un nuovo spazio.

L'allestimento vero e proprio è posto al grandissimo salone del primo piano (gli spazi e i volumi della Misericordia sono inferiori solo a quelli del Palazzo Ducale) suddiviso in sette "stanze" nelle quali si "raccontano" la nascita e la crescita del mito di Giotto, le sue principali creazioni, il suo rapporto con Firenze..., con alcuni virtuosismi come la mappa della città fiorentina riprodotta sul pavimento o un grande cerchio sospeso a ricordare la O di Giotto che Vasari rese leggendaria. La mostra è guidata attraverso le cuffie di cui ci si deve avvalere perché rientrano nella multimedialità dell'operazione ed è guidato anche il percorso ma la concentrazione e lo stupore sono alti, il tempo vola, letteralmente, nella "culla" della Misericordia senza che i supporti vengano avvertiti come condizionamenti. La chiusura è prevista per il 4 novembre ma sono già in programma rassegne della stessa tipologia per il 2018 e 2019, dedicate a Canova e Raffaello.



LA FONDUTA

QUALCHE ANNO FA UN'AMICA MI HA FATTO CONOSCERE UN PIATTO VERAMENTE BUONO E MOLTO DIVERTENTE

◆ La fonduta è un piatto tipico di origine svizzera, ma diffuso anche in Francia e in Italia. Per la sua preparazione si usa uno strumento speciale che si chiama Caquelon.

È una pentola che viene tenuta al centro della tavola sovrapposta all'apposito fornello denominato Rechaud. In questo modo durante

la serata l'alimento o il liquido al suo interno, mantengono la temperatura e i commensali con apposite forchettine vi intingono i pezzetti di pane, di carne o di frutta...

La Fonduta tradizionale è quella di formaggio, poi c'è quella di carne e quella di cioccolato. Vediamo insieme queste tre varianti.

LA FONDUTA DI FORMAGGIO

Ci sono varie ricette per questa fonduta, con aggiunta di vari ingredienti, ma noi andremo a vedere la più semplice. Vi basterà procurarvi della fontina, delle uova, del burro e del latte. Tagliate il formaggio a striscioline e lasciatelo riposare in un recipiente insieme al latte per alcune ore. Fatto questo, mettetelo in una casseruola con il burro e 4 tuorli d'uovo. Cuocetelo lentamente a bagnomaria finché il composto diventerà una crema. A questo punto trasferitelo, senza scottarvi, nell'apposita pentola, mettetela in tavola e accendete il fornello sotto. Prendete dei pezzettini di pane con le vostre forchettine e immergeteli nella fonduta.



LA FONDUTA DI CIOCCOLATO

Questo tipo di fonduta è una delle ricette più golose da preparare, soprattutto nei gelidi pomeriggi invernali. Potete farla con il cioccolato fondente, al latte o bianco. Fate sciogliere il cioccolato a bagnomaria a fuoco dolce. Aggiungete la panna fresca liquida e mescolate bene in modo che i due ingredienti si amalgamino bene senza bollire. Poi trasferite nella vostra pentola e servitela con frutta o con biscottini.



LA FONDUTA DI CARNE

Cominciate tagliando la carne che avete scelto in piccoli bocconcini. Scaldate in una pentola il liquido che avete scelto per cuocerla. Può essere olio o brodo... se volete più gusto. Scaldate sul fuoco il liquido e quando sarà molto caldo mettetelo sul fornellino, in tavola. Prendete con le forchettine i pezzetti di carne e metteteli dentro alla fonduta, stando sempre attenti a non scottarvi. Potete preparare prima delle salsine da gustare insieme alla vostra carne. Sarà sicuramente una serata divertente, in compagnia.



ERRATA CORRIGE

Nelle ricette del numero precedente, negli ingredienti della SALSA VERDE, non è un LT di sale ma 1 LT di ACETO. Nel procedimento dei PEPERONI GUSTOSI, dopo aver ottenuto la crema di acciughe nel mixer, unirla in una terrina con i peperoni e mescolate, prima di invasare.



APERITIVI E PRANZI DI LAVORO

SERMIDE
Via Mattei 1
0386 61320



APERTO
tutti i giorni
dalle 5
alle 21
Domenica
fino alle 13



PANIFICIO LUPPI

BAR · PANE · GASTRONOMIA

PASTA FRESCA · PASTICCERIA

SINERGIE TRA EKO E CARLO POMA

LA CULTURA DELLA SANA ALIMENTAZIONE ENTRA IN OSPEDALE



◆ Che cos'è Chef in Ospedale? L'obiettivo principale del progetto è quello di diffondere una cultura della sana alimentazione nella comunità, sia all'interno che all'esterno dell'ospedale, per contribuire alla prevenzione delle patologie e al mantenimento dello stato di salute della popolazione. Si punta inoltre a valorizzare i prodotti del territorio, creare una rete con le aziende locali della filiera alimentare, con le associazioni di categoria e con le istituzioni mantovane. L'ASST di Mantova ha voluto dialogare con il territorio attraverso la creazione di una rete che sostenga e dia impulso al progetto Fin dal primo incontro con i responsabili del progetto Chef in Ospedale dell'ASST Carlo Poma è apparso chiaro che i valori alla base della nuova start up sermidese EkO coincidevano appieno con quelli dell'ASST Mantovana e con il nuovo progetto che andrà a realizzarsi attraverso il 2018 su più fronti, sia internamente che all'esterno delle mense Ospedaliere. La collaborazione tra EkO e l'ASST di Mantova punta alla selezione dei migliori prodotti locali sotto la guida esperta della biologa nutrizionista Maria Chiara Bassi.

La forza di EkO sta appunto nel poter fornire la popolazione del Basso Mantovano, direttamente con consegna a domicilio, di prodotti sani e a Km0 e/o biologici supportati dall'esperienza e dalle competenze dell'ASST Mantovana. EkO sarà presente in tutte le manifestazioni pubbliche dell'ASST Mantovana per supportare con i propri prodotti la realizzazione del progetto che mira ai seguenti obiettivi:

- formare il personale addetto alle cucine, grazie all'intervento dello chef, per aggiornare i menù in termini di modalità di preparazione, presentazione dei piatti e alternanza, e della nutrizionista che fornisce le linee guida nutrizionali;
- valorizzare i prodotti del territorio, riconoscendo e dando rilevanza alla tipicità mantovana;
- promuovere la collaborazione con le aziende legate alla filiera alimentare, le associazioni di categoria, il mondo del volontariato, le istituzioni;
- coinvolgere la cittadinanza e qualificare l'ASST come voce autorevole e punto di riferimento nel campo dell'alimentazione, attraverso gli strumenti di comunicazione



aziendali e una rassegna di eventi dedicati;

- organizzare corsi di cucina e iniziative di informazione destinati ai dipendenti e ai loro familiari per diffondere una cultura della sana alimentazione all'interno della comunità dei professionisti.

Un'ottima partenza quindi quella della Start up Sermidese di EkO che, oltre a coinvolgere numerose aziende agricole locali, può anche contare sul sostegno dell'ASST Mantovana Carlo Poma e dei suoi professionisti che danno un'ulteriore garanzia agli ottimi prodotti di EkO freschi, appena colti dai campi a Km0 e/o biologici.

COME FARE LA SPESA ONLINE CON EKO?

1. Vai sul nostro sito www.eko-bio.it ed iscriviti gratuitamente inserendo i tuoi dati e specificando la tua città.
2. Visualizza il nostro catalogo on line: i prodotti freschi sono di stagione e possono cambiare ogni settimana.
3. Controlla il giorno di consegna previsto per la tua zona e scegli la modalità di consegna (a domicilio o ritiro in sede).
4. Paga in modo sicuro: accettiamo le principali carte di credito e ricaricabili, Paypal, bonifico o contanti.

VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermede - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



A GHERA 'NA VOLTA IN PIASA BUÀRA

PROVERBI E MODI DI DIRE



**Fa dal bén a 'n àşan
s'at vó na şbaràda**

**Fai del bene a un asino
se vuoi una scalciata**

◆ Proverbio ricco di significati e sfumature lessicali, forse di derivazione classica, visto che pure Plauto latineggiava “*Malosi quid bene facias, id beneficium interit*”, cioè: se si fa del bene a una persona incapace, il medesimo beneficio va perduto. È come seminare il mare, similmente, un'azione stupida e inutile. Lo stesso dialetto ci propone anche “Chi fa dal bén al vilàn al sa spùda in man”, dall'identico significato e l'altrettanto sagace espressività, con una vena di ironia, ingrediente principe dei motti idiomatici.

Compare in questo caso il termine şbaràda, ossia calcio, colpo sferrato da equini e/o bovini; per chi non lo sapesse “l'è al mul ch'al dà li şbaràdi più ciuşi”. Il vocabolo ripone nell'onomatopea la sua essenza fonica e significativa. Şbaràda è lemma affascinante, che riempie la bocca, la cui pronuncia è istintivamente accompagnata dalla giusta espressione facciale e, magari, dalla teatrale movenza degli arti superiori. Cadenzarlo è come salire su una macchina del tempo e tornare ai racconti dei filò, alle atmosfere nebbiose di Piàsa Buàra, ai fumosi pomeriggi nelle osterie, riascoltando l'incedere linguistico dei nostri nonni, impastato di odori, sapori, umori. Sublime!

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda “Bonetti e Pinotti” di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa “Bonetti e Pinotti” agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.







SABATO 2 DICEMBRE 2017
ore 11, Biblioteca di Seride

OH, QUANTE BELLE STORIE... AL BUIO!

*Letture animate
Dedicato ai bambini
3-5 anni a cura del
Gruppo di Lettori Volontari
Narratori per caso*

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERIDE
PIAZZETTA GORDIGA - TEL. 0306-90001





MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE
ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Seride

INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA




BIBLIOTECA COMUNALE DI SERIDE
PIAZZETTA GORDIGA - TEL. 0306-90001





SABATO 18 E 25 NOVEMBRE 2017
ore 9.30-11.30 Sala Civica Seride, via Roma

CORSO GRATUITO DI FORMAZIONE ALLA LETTURA

*rivolto a docenti, nonni, genitori, operatori
e tutti i volontari lettori*

PROGRAMMA DEL CORSO
 SABATO 18.11 - "Il libro come strumento di relazione"
 SABATO 25.11 - "Oltre la pagina"

DOCENTE
Elisa Compagnoni (a Invembi)

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERIDE
PIAZZETTA GORDIGA - TEL. 0306-90001

«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERIDE



**IL MIO CANE
PREFERISCE TOLSTOJ**
di Paolo Cioni
ed. Elliot

◆Adelmo è il Grande Santini, un comedian che si è ritirato dalle scene e vive da solo con il suo cane, il Piccolo Santini, nella vecchia casa di campagna dei genitori. Nel suo momento di splendore ha goduto del successo portato dalla radio, dalla televisione e poi dalle vendite del suo primo libro. Ma il successo dà alla testa, esalta, sfinisce e quasi sempre corrompe. Così Adelmo, dopo gli anni in cui si è trascinato fra le meschinità del jet set culturale e dello spettacolo, e dopo aver perso moltissimi amici e più di una moglie, è ora pronto a espia- re le sue colpe. Ed è a questo punto che riceve una lettera minatoria. Impaurito e spiazzato – sorretto solo dal fedele amico Gilli, fumettista squattrinato e generoso – non trova soluzione migliore del chiamare in aiuto lo scrittore Livio Varani, che essendo un autore di gialli dovrebbe essere esperto in queste faccende. Ma una minaccia di morte impone sempre un bilancio, così il passato di Adelmo riaffiora, rispuntano passioni e odi sepolti, tornano sulla scena nemici e vecchi colleghi, e soprattutto si riaffaccia l'amore per Vera, ex moglie mai dimenticata, compagna e amica, che con sé porta gioie, amarezze e segreti del passato.



TRA LORO
di Richard Ford
ed. Feltrinelli

◆Nel profondo Sud degli Stati Uniti, tra i ruggenti anni venti e gli anni desolati della Grande depressione, una strana coppia batte le strade assolate del Mississippi e dell'Arkansas su una Ford a due porte del 1927. Lui è il rappresentante di una ditta che produce amido per il bucato. Lei è sua moglie. Si sono conosciuti giovanissimi, si sono sposati, si amano e hanno deciso di fare insieme quel lavoro che altrimenti li costringerebbe a una dolorosa separazione. E così, per una ventina d'anni, passeranno da un grossista all'altro, da un albergo all'altro, da un ristorante all'altro (festeggiando ogni tanto con qualche bevuta, alla faccia del proibizionismo), felici di una vita che non potrebbe essere migliore. La prima non prevista gravidanza della moglie cambia tutto. L'arrivo di un figlio inatteso divide inevitabilmente quella coppia così unita, condannando l'uno a un pesante lavoro solitario, l'altra a lasciare la strada per una fissa dimora in città...

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SERMIDE I NONNI: SCRIGNO DI RICORDI E TENEREZZE



◆ La festa dei nonni celebra l'importanza del loro ruolo all'interno delle famiglie e della società in generale. In tale ricorrenze le insegnanti della scuola dell'infanzia di Sermide hanno invitato alcuni nonni a vivere le emozioni e i ricordi di un tempo con i nipotini. Le insegnanti e le collaboratrici hanno rivolto un affettuoso benvenuto, dedicando ai nonni intense riflessioni: "I nonni di oggi sono attivi, curiosi... alcuni di loro lavorano ancora coltivando interessi, a volte conducendo anche una vita dinamica... I nonni riversano ai nipoti un amore incondizionato, privilegiando il piacere di stare insieme, trasmettendo quel senso di prezioso affetto che aiuta a crescere e a confrontarsi con la vita". I piccoli hanno dedicato ai nonni una poesia, traducendo le loro affettuosità in parole semplici ma fortemente comprese. Al termine alcuni bambini, improvvisandosi giornalisti, hanno intervistato i nonni, curiosando tra i ricordi di un tempo quali l'amico del cuore, i giochi e tutto quello che si faceva durante la giornata scolastica. Il girotondo finale ha racchiuso i nonni in un abbraccio corale, piccoli e grandi hanno vissuto la festa con emozioni arricchendo il cuore di infinita tenerezza.

Rosa Lovecchio

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SANTA CROCE FESTA DEI NONNI

◆ I nonni da sempre sono un punto di riferimento importante per le nostre famiglie. Infatti, molto spesso si sostituiscono ai genitori nell'allevarli ed educarli, con particolare generosità. I nostri bimbi ricambiano sempre con grande affetto ed amore. Abbiamo deciso quindi di ringraziare i nonni per ciò che fanno invitandoli a scuola nella giornata a loro dedicata; sono stati accolti con gioia, calore e qualche schiamazzo. I bambini hanno recitato una bella poesia, poi ognuno di loro, insieme al proprio nonno, ha piantato un bulbo in un grande vaso al centro del salone. Gli stessi bimbi avranno cura di annaffiare il prezioso giardino e si ricorderanno della giornata di festa. Durante il saluto finale tutti i piccoli allievi hanno consegnato il loro biglietto di auguri ai nonni insieme ad un affettuoso bacio.

Le maestre



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



SCUOLA PRIMARIA DI FELONICA

LABORATORIO ARCHEOLOGICO IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO ARCHEOLOGICO SERMIDESE

◆ Giovedì 5 ottobre la classe terza, la pluriclasse quarta e quinta della Scuola Primaria di Felonica si sono recati con le loro insegnanti Rita Bazzi e Pinuccia Parlapiano nella campagna di Sermide alla scoperta di oggetti di vita quotidiana, utilizzati dagli antichi abitanti di queste terre. Il laboratorio è stato proposto dal Gruppo Archeologico Sermidese che vede come soci il prof. Ceriani di Mantova e l'esperta Silvia Meloncelli, conosciuta nel territorio per le sue attività legate alla musica. Con queste attività di ricerca e di recupero si intende promuovere la conoscenza e la conservazione del patrimonio

culturale locale e diffondere la consapevolezza con la vita del passato. Ora aspettiamo i soci del Gruppo Archeologico Sermidese nei prossimi giovedì (giorno di rientro scolastico) per pulire, lavare i reperti trovati e infine documentare il ritrovamento con disegni e foto. Per un giorno gli alunni hanno lavorato come gli archeologi.

I RAGAZZI MOSTRANO INTERESSE IN UN MOMENTO DI RECUPERO DEI REPERTI



WEB REPUTATION

LA GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE IN RETE

◆ L'Istituto Comprensivo, in collaborazione con CORECOM e gli esperti di "Web Reputation", ha organizzato un incontro formativo per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di Sermide e Carbonara, il 4 ottobre 2017, sulla tematica della tutela e gestione della Reputazione e dell'Identità Digitale nei canali on line e social media.

La necessità di tutelare i dati personali in rete è molto importante e quindi necessario informare i giovani in merito ai rischi che possono correre, pubblicando sui loro profili pubblici, foto o dichiarazioni personali ed è ancora più importante far conoscere il modo corretto di approccio ai siti internet e come

difendersi in caso di invasione nella propria privacy.

I dati raccolti esprimono la situazione reale dell'uso della rete internet, l'84% degli utenti tra gli 11 e i 18 anni utilizza i social media.

I teenagers usano i social media per condividere ogni tipo di informazioni. La loro attività prevede l'uso quotidiano di social network mediante i quali si creano un'identità digitale che può essere compromessa dalla pubblicazione di foto compromettenti, quindi, "macchiare" indelebilmente la propria Reputazione personale e professionale, perché il web tiene tutte le informazioni in memoria. Inoltre i giovani corrono il rischio di essere vittime di attacchi alla propria reputazione mediante il cyberbullismo, una ricerca ha dimostrato dei dati allarmanti: il 32% dei ragazzi intervistati (tra gli 11 e i 18 anni) è stato vittima di bullismo/cyberbullismo nei 12 mesi precedenti. Allora è fondamentale sensibilizzare i più giovani, le famiglie e gli insegnanti, fornendo strumenti di conoscenza appropriati su potenzialità e problematiche del Web e dei social network.

Il Co.Re.Com Lombardia ha affrontato le problematiche connesse al corretto utilizzo della Rete, istituendo: lo Sportello "Help Web Reputation" al quale ci si può rivolgere per ottenere l'aiuto necessario e le indicazioni per difendersi dagli attacchi.



il miglior investimento nel tempo

**SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 82201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche



IL VALORE DELL'IMMAGINE; IL RISPETTO DEL REALE LABORATORIO PER I RAGAZZI DELLE CLASSI TERZE

◆Sabato 30 Settembre, tra le iniziative organizzate per il festival del paesaggio fluviale "Vivere il Po 2017", al cinema Capitol Multisala di Sermide i ragazzi delle classi terze della Secondaria di primo grado di Sermide, hanno avuto la possibilità di incontrare il regista Fabio Bobbio, recatosi nel capoluogo per la presentazione del suo film "I Cormorani".

Prima della visione del film, i ragazzi hanno partecipato con molto interesse ad un seminario di educazione all'immagine audiovisiva. Il regista Bobbio ha spiegato l'importanza del saper osservare: la fotografia, l'uso consapevole dell'immagine e del suo utilizzo sul web. "C'è modo e modo di scattare una foto - spiega ai ragazzi - perché ogni immagine trasmette messaggi importanti e la scelta della inquadratura, della posizione, dell'attenzione ai particolari è fondamentale. Voi usate in continuazione la fotocamera dello smartphone, una grande opportunità per tutti, ed è per questo che dovete essere consapevoli delle sue potenzialità." Nella mattinata oltre alla proiezione del film "I cormorani" è stato proiettato, con grande soddisfazione dei ragazzi, il corto "Un giorno senza" realizzato a scuola con la troupe cinematografica di Ciak Junior: "E' stato grande, fantastico vedere il nostro film al cinema, proiettato al Capitol. Per noi ragazzi



è stata un'esperienza che non dimenticheremo mai, e ci ha permesso di crescere, come i protagonisti del film "I cormorani" Matteo e Samuele. Due ragazzi come noi, che trascorrono la loro ultima estate da bambini, giocando, senza preoccuparsi di nulla e senza porsi domande. Vivono semplicemente come "i cormorani" mimetizzandosi con la natura, catturando il sole vicino al fiume e scoprendo, attraverso nuovi incontri, la vita e il cambiamento che li aspetta".

Progetto Minibasket alla Scuola Primaria di Felonica

◆Giovedì 12 ottobre alla Scuola Primaria di Felonica è iniziato il Progetto Minibasket con l'esperta Alice Rognini, referente di questa attività sportiva. Il progetto coinvolge tutte le classi, le lezioni saranno quattro. L'attività del minibasket vede come obiettivi migliorare le capacità coordinative (equilibrio, organizzazione spazio-temporale, ritmo), sviluppare la percezione e conoscenza del proprio corpo, migliorare gli schemi motori di base, incrementare i valori dello sport (rispetto, amicizia, educazione, divertimento), potenziare gli aspetti socio-relazionali (collaborare, comunicare, relazionarsi), acquisire uno stile di vita attivo, stimolare il bambino a rompere la sedentarietà. La forma di attività motoria che va privilegiata è il gioco, che pur agendo in un clima ludico, adempie a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante e a quella creativa. Il minibasket come forma di vita e divertimento adatto a tutti, perché tutti i bambini mediante il gioco apprendono.

BAROZZI
Distribuzione Bevande

Via Castello 160, 45030 Castainovo E.no (Rovigo)
tel 0425-840555 , email: barozziart@fiberco.it

IB, Andedjs, Pyraser, VIERINGEN, WADWORTH, LITALICA, WIEZZI

Seguici su: [social media icons]

IL PROGETTO TEATRO ALLA SCUOLA PRIMARIA



◆ Venerdì 29 settembre e giovedì 5 ottobre presso la Scuola Primaria di Felonica si è tenuta una manifestazione davvero significativa per la sensibilizzazione e l'inclusione sociale degli studenti. I ragazzi diversamente abili degli Istituti Polesani di Ficarolo hanno rappresentato il recital: "A ciascuno il suo... Per un mondo migliore". La storia è quella della formica e della cicala, rivisitata in chiave moderna: la formica chiede alla cicala, che non canta perché deve provvedere alle riserve invernali, di cantare. Con il suo canto la cicala aiuterà la formica nel suo faticoso lavoro di raccolta delle provviste invernali. In cambio, la formica le offre parte delle sue provviste. L'esibizione ha coinvolto ed emozionato tutti i presenti: il Sindaco Mirco Bortesi, gli alunni della classe 4a e 5a della scuola primaria di Felonica e di Sermide, i loro genitori, la cittadinanza. Lo spettacolo ha inteso rappresentare quanto ognuno di noi sia importante per lo sviluppo della società: ogni essere umano, nella sua diversità, apporta un contributo significativo nella vita di tutti. Momenti come questi devono essere valorizzati perché inclusione significa porre la questione della disabilità nella dimensione del diritto di cittadinanza, includere significa offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti. In questo senso, lo spettacolo ha creato le condizioni necessarie affinché tutti i cittadini siano partecipi di una comunità nella quale venga riconosciuto a pieno titolo il loro ruolo e la loro identità.

Susanna Rebesch

I NONNI SONO UN TESORO MOLTO PREZIOSO PER NOI

◆ Martedì 3 ottobre, presso palazzo Cavriani a Felonica, i bambini della scuola Primaria con le insegnanti Bazzi e Rebesch e la volontaria per l'alfabetizzazione Sandra Gorini, in collaborazione con la biblioteca Comunale di Felonica rappresentata da Licia Rebutini, hanno festeggiato i nonni con lettura di poesie, visione di filmati e danze. La festa ha rappresentato anche l'inizio di un progetto che la scuola realizzerà insieme ai nonni: un libro di ricette relative a prodotti locali dolci e salati.

La festa si è aperta con un messaggio portato in petto dai bambini della classe prima: "I nonni sono un tesoro molto prezioso per noi". Sulle parole di questo messaggio di bambini di seconda, terza, quarta e quinta hanno letto poesie e lettere dedicate anche personalmente ai loro nonni.

E' stata proiettata l'intervista ad un'istituzione della psicologia italiana Silvia Vegetti Finzi, autrice del libro "Nuovi nonni per nuovi nipoti". In particolare i bambini si sono soffermati sull'argomento "Nonni e nipoti:

uno scambio di competenze". Nell'intervista si è parlato cioè dei bambini nativi digitali e precisamente del fatto che i nonni diventano allievi dei loro nipoti nell'apprendere l'uso delle tecnologie. Gli alunni della classe quinta si sono allacciati alla tematica spiegando ai nonni cos'è il "selfie" e insieme si è ballato e cantato sulla musica e il video del tormentone "L'esercito del selfie". Rimanendo in musica, i bambini di prima e seconda hanno interpretato la "Danza del bruco" (personaggio che li ha accolti nel loro passaggio alla scuola Primaria) mentre gli alunni delle classi 3^a, 4^a e 5^a si sono esibiti in una danza a coppie sulle note di "Voglio ballare con te".

Al termine delle performance sono state raccolte le prime ricette portate dalle nonne per la realizzazione del libro sopraccitato; la signora Rebutini ha consegnato ai nonni un libro preso in prestito dalla biblioteca da leggere insieme ai nipoti.

I nonni: "Forti radici danno...
foglie bellissime cresceranno"

Rita Bazzi



Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perché
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

“NUOVAMENTE NEL FUTURO” IL PERCORSO DI FORMAZIONE HA VISTO COINVOLTE OLTRE 600 PERSONE

◆L'istituto superiore Galileo Galilei di Ostiglia il giorno 6 Ottobre 2017 ho ospitato l'evento “Nuovamente nel futuro” a chiusura di un percorso –iniziato nel maggio 2016- relativo alla Formazione in servizio all'innovazione didattica e organizzativa di tutto il personale della Scuola attinente al Piano Nazionale Scuola Digitale finanziato con Fondi Europei. Padrone di casa e referente del progetto il preside Piero Buzzelli che ha accolto le oltre 300 persone che anno frequentato le ultime lezioni nell'edificio di Ostiglia. Il percorso di formazione ha visto, nel suo complesso, coinvolte oltre 600 persone fra dirigenti, insegnanti, tecnici, animatori digitali e personale Ata della scuola della Provincia di Mantova. Il programma del mattino ha previsto la presenza di oltre 30 Dirigenti Scolastici alla presenza della Dott.ssa Patrizia Graziani e della Dott.ssa Delia Campanelli Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Ospiti d'eccezione: il Dott. Piero Dominici, docente dell'Università di Perugia e formatore professionista; Dott. Giovanni Di Fede del Consiglio di Amministrazione di INDIRE Firenze – rappresentante MIUR ; Dott.ssa

Alessandra Anichini Ricercatrice di Avanguardie Educative. Presenti anche tutti i formatori dei 16 corsi-percorsi formativi: Dott. Angelo Bardini, Dott.ssa Elisabetta Nanni, il Digital Champion di Mantova Ing. Pierluigi Luisi, Dott. Maurizio Boscaini, Dott. Simone Grassetto, Dott.ssa Barbara Papazzoni A.T. Mantova, Dott. Aluisi Tosolini, Dott. Mauro Sabella, Dott.ssa Chiara Beltramini, Dott.ssa Daniela Paone, Dott. Stefano Battilocchi.

All'incontro con i Dirigenti Scolastici ha partecipato anche il Dott. Marco Guerra, formatore AICA che ha ribadito l'importanza delle competenze digitali nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro e all'interno delle Aziende (Industria 4.0). Nel pomeriggio sono stati allestiti 12 laboratori per i 300 corsisti.

La prof.ssa Morena Tonini Animatore Digitale dell'IIS Galilei, con la responsabile delle Azioni PON Prof. Serena Barbi ed Erica Sacchi per il supporto tecnico ed organizzativo, hanno gestito il Progetto e organizzato gli aspetti salienti della giornata. E' stato allestito un importante momento musicale con la creazione di un'isola del suono “Digitare Diteggiare “ a cura di



DA SX DIRIGENTE REGGENTE A.T. MANTOVA DOTT.SSA PATRIZIA GRAZIANI; DIRETTORE REGIONALE USRL LOMBARDIA DOTT.SSA DELIA CAMPANELLI; DIRIGENTE SCOLASTICO IIS G.GALILEI DR. PIERO BUZZELLI

Flavia Gianfreda (organista) che ha eseguito alcuni brani con un organo digitale, a sottolineare e ricordare l'importanza che la musica ha all'interno della scuola e, in particolare modo, al Galilei. Si è concluso così il Piano Nazionale Scuola Digitale, un percorso di formazione che il nostro Istituto ha organizzato -afferma il Dirigente di Ostiglia Piero Buzzelli- per i docenti e il personale della scuola dell'intera provincia di Mantova.

Un grazie a tutto il nostro personale docente e ATA che ha saputo accogliere tutte queste persone creando un'occasione di confronto e di formazione importante per la nuova scuola del futuro”, alla prof.ssa Morena Tonini Animatore Digitale dell' IIS Galilei, alla Responsabile delle Azioni PON Prof. Serena Barbi ed Erica Sacchi per il supporto tecnico ed organizzativo, ai tutor Bellati Claudio, Brangani Stefano, De Vincenzi Evandro, Giacomazzi Elis, Marchi Riccardo, Ravelli Alessia, Soncini Marco, alla prof.ssa Margherita Molinari – layout grafico, al Dsga Laura Bertolasi.

L'Istituto Galilei ha avuto al suo fianco anche una serie di sponsor che hanno reso possibile la lunga giornata di venerdì. “Ringraziamo dunque”-conclude il preside Buzzelli- Aurora Solutions arredi Aula LAB, Catalogo Computerstore di Bassano del Grappa, Ditta C.E.I Imola Termofornatrice Flow, Carrara Computing International SRL di Serravalle a Po, Cremonagiochi, You Next Technology tavolo interattivo, Biblio Arredamento Biblioteca di Veduggio (TV), Ditta SCAB DESIGN di Coccaglio (BS), il Direttore Tommaso Zaghini del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino, Tempo d'Orchestra – Orchestra da Camera di Mantova, La Pro Loco di Borgofranco sul Po, La Pro Loco di Felonica, Riseria Chiodarelli, Azienda Agricola Longhi Dino e Andrea di Ostiglia, Ditta Buonristoro di Motteggiana nella persona del Dr. Alfredo Gili, la Società Agricola Jacobella di Buganza Giorgio di Bondeno, l'Az. Agricola Martinelli Luca di Bergantino, per il sostegno dato alla nostra iniziativa”.



L'AUTORE DACIA MARAINI INCONTRA GLI ALUNNI

L'alluvione del Po del 1951

◆ Sono passati 66 anni da quando il lento scorrere del fiume Po, nel novembre del 1951 per varie ragioni aumentò di livello sino a provocare la rotta di Occhiobello (Rovigo).

Ho sfogliato tutti i dati tecnici dell'archivio di mio padre, allora funzionario del Genio Civile di Mantova. I dati che vado ad elencare sono tremendi; l'alluvione distrusse o danneggiato 14.000 aziende agricole, più di novecento chilometri di strade, più di 200 delle 230 scuole esistenti, circa trenta industrie di vario genere, due ospedali e sessantuno chiese inagibili. Gli agricoltori oltre ai danni tremendi a terreni e fabbricati, persero una quantità enorme di macchinari: trattori, macchine seminatrici, senza contare aratri e attrezzi di dimensione minori. Nella foto vediamo un camion Lancia, l'esodo degli abitanti che cercano di salvare se stessi e un po' dei loro beni dalle acque. I soccorsi videro impegnati



23.000 uomini e furono evacuate 200.000 persone, grazie all'uso di 3.000 automezzi e 600 imbarcazioni. Nella notte tra il 14 e il 16 di novembre si verifica l'episodio più tragi-

co, quando un camion pieno di sfollati di donne e bambini viene travolto dall'inondazione provocando la morte di 84 persone. Il nostro territorio fu salvo, gra-

zie all'impegno continuo di tutte le persone che lavorarono in continuazione per difendere alcune zone molto pericolose: presso il Caval Marino, la Reverese, e le Grossine.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

“La campagna ‘d li biétuli”



CARICO BIETOLE

◆ Nella nostra zona la coltivazione delle barbabietole da zucchero è stata largamente praticata fino agli inizi degli anni '80 quando funzionava lo zuccherificio di Sermide, stabilimento saccarifero più grande della Lombardia, inaugurato nel 1920 ed ininterrottamente attivo fino al 1982. Inizialmente nato come zuccherificio, venne successivamente ampliato con l'aggiunta dei reparti lieviteria e distilleria. Le barbabietole prodotte da tutti gli agricoltori della zona, previa sottoscrizione di “Impegno di coltivazione bietole tra i produttori e la fabbrica”, venivano conferite presso lo zuccherificio di Sermide, poi, grazie ad una maggiore capacità ricettiva e di lavorazione venivano conferite barbabietole provenienti anche da zone molto distanti, trasportate con grandi natanti lungo il Po o a mezzo di vagoni ferroviari che dalla stazione di Sermide arrivavano su un binario direttamente nel piazzale della fabbrica. Ancora negli anni '20, la coltivazione della barbabietola veniva pro-

grammata già dalla semina nel rispetto di “regole” ben precise impartite dallo zuccherificio che avrebbe ritirato tutta la produzione. Per meglio comprendere la funzione di determinati attrezzi o strumenti impiegati per la coltivazione e la raccolta, è necessario scendere in qualche dettaglio. A marzo prima della semina si stabilivano: superficie da coltivare, eventuali trattamenti del terreno in base alle analisi chimiche effettuate dai tecnici dello zuccherificio e data presunta della consegna del prodotto. Si preparava il terreno con lavorazioni diverse: aratura, erpicatura, zappatura e fine rastrellatura per rendere la superficie da seminare più piana possibile. In quegli anni la semina si eseguiva con un attrezzo in legno (rastèl da biétuli) completo di tre o quattro punte fissate ad un traverso resistente sul quale l'uomo, che lo usava procedendo di spalle, faceva una forte pressione con un piede ricavando i buchi, entro i quali le donne lasciavano cadere tre o quattro semi

che coprivano strisciandovi su i piedi. All'apparenza sembrava un'operazione semplice, tuttavia richiedeva esperienza. Non si doveva pestare con una forte pressione e non si doveva lasciare il seme scoperto perché qualche uccello lo avrebbe mangiato, si doveva procedere ben dritti con file allineate nel “tramat” (campo), per questo si usava un filo di corda fissato alle estremità sulle due capezzagne del campo. Successivamente si seminava con il rastrello meccanico, attrezzo semiautomatico che, oltre a fare i buchi nel terreno con la pressione dell'uomo che procedeva di spalle, automaticamente lasciava cadere i semi di barbabietola poi ricoperti dalle donne che seguivano strisciando i piedi sul terreno soffice. Quando le piantine erano spuntate e ben visibili si eseguivano zappature, prelievo delle erbe infestanti e frantumazione di eventuali zolle per dissodare il terreno e renderlo più soffice e adatto allo sviluppo del tubero. In aprile si iniziava la “sciarsidùra dli biétuli”, operazione eseguita in prevalenza dalle donne che toglievano le piantine in eccesso lasciando quella più sviluppata. Ulteriori zappature e pulizia dalle erbe venivano eseguiti saltuariamente, fino a quando le radici erano ben cresciute e prossime alla maturazione. Si iniziava a “cavar li biétuli” verso la seconda metà di luglio e si proseguiva per tutto il mese di settembre e, in qualche caso, verso metà ottobre quando subentravano periodi piovosi. Le consegne venivano programmate per garantire allo zuccherificio una determinata quantità di prodotto da lavorare. Nelle aziende a conduzione familiare, durante la raccolta, erano praticamente impegnati tutti i componenti della famiglia: uomini, donne, ragazzi ed anziani, mentre nel-

le grosse aziende subentrava la manodopera necessaria assunta nel periodo stagionale dalle “collettive”. Prima dell'avvento delle cavatrici meccaniche, le barbabietole si estraevano a mano con il “rampin da biétuli” (uncino con due o tre punte) fissato ad un manico di legno che uomini, donne e ragazzi usavano con il “tiraglio” (tirante), ottenuto con un vecchio sacco di iuta e un pezzo di corda allacciata alla punta centrale del “rampin”, che veniva indossato all'altezza della cintura. Le barbabietole particolarmente profonde, ben radicate o rotte in superficie, si recuperavano con “la fursina”, (forchetta) in ferro sagomata a due punte che veniva infissa davanti alla radice, che si estraeva facendo leva sul terreno. Questo lavoro di solito lo facevano i ragazzi o gli anziani in quanto meno faticoso rispetto all'uso del “rampin”. La “cavatura” (estrazione) veniva eseguita durante le ore più fresche della giornata mentre, a metà pomeriggio, si procedeva allo scollettamento (taglio delle foglie con una piccola parte di polpa) con lo “sghett” (falcetto ricurvo). Le foglie e la parte di polpa tagliate, “i culètt”, venivano impiegate come alimenti per gli animali nella stalla e, molto graditi, per i conigli. Le barbabietole scollettate venivano gettate in mucchi, successivamente ricoperti con le stesse foglie, per ripararle dal sole perché non calassero tanto di peso. Il trasporto allo zuccherificio, stabilito nei giorni ed orari riportati sulle cartoline ricevute o ritirate presso lo stabilimento, veniva eseguito con mezzi propri, quando la quantità del prodotto non era molta, mentre nelle aziende grandi arrivavano i “caratèr” con capienti rimorchi trainati da cavalli possenti “attaccati” in coppia, oppure i camionisti con autocarri di por-



CUN AL RAMPÌN PAR LI BIETI

tata attorno ai 100 -120 ql e, successivamente verso gli anni '50-'60 con trattori e rimorchi. Il carico si faceva a mano: gli uomini usavano i "furchòn da biétuli", grosse forche con 5 punte piatte e arrotondate per non incidere le barbabietole, le donne e ragazzi e gli anziani le caricavano a mano. I ragazzi raccoglievano quelle sparse che cadevano dalla parte opposta o scivolavano giù dal cassone. Una volta completato il carico, il carrettiere o l'autista dell'autocarro decidevano la quantità, tutti seguivano il mezzo mentre veniva condotto o trainato fuori dal "tramat" per raggiungere la "cavdàgna o al stradòn" pronti ad intervenire in caso di qualche ostacolo e spingere per aiu-

tare l'animale da tiro o lo stesso autocarro ad immettersi sulla strada, che quasi sempre si trovava in salita. Si effettuavano consegne anche con il carretto a due ruote (il carico massimo pesava 20-25 ql), completo di sponde in legno, "li gradi", appositamente costruite e tenute in guida con incastri e cerniere, trainati da piccoli cavalli o asini robusti. Subentrava un problema serio quando era giorno di consegna e non si poteva entrare nel "tramat" a caricare perché il terreno non era praticabile, a causa delle piogge abbondanti. Bisognava "disvalàr li bietuli" (portare le barbabietole) dal campo sulle capezzagne dove il fondo era più consistente, pressato

e ben inerbato. Un lavoro faticoso ma necessario, eseguito a mano con carriole e barelle. Durante i giorni di consegna, i vari mezzi si disponevano in lunghe file sulla strada verso lo zuccherificio in paziente attesa del proprio turno di scarico della merce nei grossi silos sul piazzale della fabbrica. Rimorchi, carri, carretti, autocarri, trattori, addirittura negli ultimi tempi autocarri con rimorchi, allineati con cura, attendevano a volte anche un giorno intero di varcare il cancello del piazzale. Gli uomini si riunivano in gruppi, parlavano di tante cose, di problemi vari, di esperienze agricole diverse; socializzavano motivati tutti dallo stesso obiettivo. Verso la fine dell'estate, con la fermentazione della "ciancia" (polpa residua di barbabietola), depositata nei silos, si spandeva in zona il caratteristico odore

che pur essendo forte in alcuni momenti, la gente lo tollerava con pazienza sapendo che non era pericoloso e derivava dal lavoro di tante persone. Lo zuccherificio è stato una risorsa importante per l'economia zonale e per l'agricoltura in modo particolare; importante per la crescita di Sermide e per le opportunità occupazionali dei lavoratori fissi e stagionali. Questi ultimi, in particolare giovani studenti, hanno potuto lavorare durante le campagne saccarifere, ricavando un valido aiuto economico per la loro vita scolastica. Oggi tutto questo resta un ricordo. L'intera area dell'ormai ex zuccherificio, ubicata in zona centrale, si trova in uno stato di grave inutilizzo. Le necessità economico-sociali del nostro comune Sermide e Felonica sono in continua crescita, le opportunità di dare risposte concrete non sono molte. Nei ricordi di quando lo zuccherificio era al massimo della sua attività, cresce l'auspicio che per l'intera area si possa trovare una soluzione che porti opportunità da poter offrire ai giovani che hanno il diritto ad una qualche certezza occupazionale.

IMPEGNO DI COLTIVAZIONE BIETOLE – CAMPAGNA 1950



SERVIZIO ANALISI TERRENI ZUCCHERIFICIO DI SERMIDE INTERPRETAZIONE E CONSIGLIO AL COLTIVATORE

1908 la Famiglia Enrico Bettoni

IN PIEDI DA SINISTRA
MARIA BETTONI
IRMA BETTONI (SUORA)
ANNITA BETTONI

SEDUTI DA SINISTRA
ENRICO BETTONI
EMMA GOBBI

I BAMBINI DA SINISTRA
NELLA BETTONI
DINA BETTONI



1955 Felonica

DA SIN. OLGA BIANCHINI, LUCIA CORRADI, AMABILE SITTA, GIUSEPPINA ...



Scuola elementare Moglia

MAESTRO ERMES SGANZERLA
PRIMA FILA IN ALTO DA SIN: MAURIZIO BERTELLI, ...,
MARCO FRETTI, SILVANO BARALDI, GIOVANNI BASSI.
SECONDA FILA DA SIN: MARCO FERRI, GIANFRANCO CHIARI,
ROBERTO SALVADORI, ENRICO XELLA, LUCIANO ZACCHI.
IN GINOCCHIO DA SIN: BRUNO VERTUANI, RAFFAELE MENGhini,
TOSATTI, CARLO BORSARI, PAOLO AZZOLINI



1958 Il teatro “Virgilio”

IL TEATRO VIRGILIO A SANTA CROCE HA ACCOLTO PER ANNI RECITE, RAPPRESENTAZIONI E SPETTACOLI. IL 29 MARZO 1958 SI SVOLSE UNA COMMEDIA PER LE SCUOLE IN CUI APPARVERO DA SIN.: BERTO VICENZI, RENATA ZAGHINI, ALBERTINA GHEDINI, GIUSEPPE VICENZI, ANTONIETTA BONINI E IL CHITARRISTA IMPROVVISATO SILVANO “GIM” GHEDINI

1943 Cartolina

*Signorina
Lina Cristalli
Corso 23 marzo 11
Novara*

Sermide 23.12.1943 XXI

*Lina,
mi trovo in questo grazioso
paesetto per alcune ore
venuto per sbrigare delle
pratiche della Compagnia. Ti
ricordo sempre, desideroso
di abbracciarti, essere per te
quello che tu sogni.
Baci... (firma illeggibile)*

◆ E' il testo scritto sul retro della cartolina inedita della collezione Menghini & Merighi. E' curioso, o forse voluto, che l'indirizzo a cui era stata spedita la cartolina - Corso 23 marzo Novara - ricordasse esplicitamente Viale 23 marzo - Sermide. La strada è l'attuale via C. Battisti che si incrociava con viale B. Mussolini, in seguito ridenominata via G. Matteotti. Il ricorso alla toponomastica di chiara ispirazione fascista era

1954 Felonica

DAVANTI ALLA CHIESA VALDESE: DA SINISTRA LE 17ENNI LUCIA CORRADI, GILIANA MARCHINI, RAFFAELLA ZANCUOGHI, GERMANA BARLERA, PIA TABELLINI, ANITA GREGHI



tipica del regime. Il 23 marzo ricordava infatti la fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, avvenuta appunto il 23 marzo 1919, oltre che una divisione italiana della Milizia (MVSN) che fu impiegata nella campagna nel Nord Africa nel 1941.

SPETT. DIRETTORE,

seguo abitualmente su Sermidiana la Rubrica Ambiente e apprezzo il dibattito sui temi che la riguardano. Sono argomenti spesso complessi e la complessità si misura anche in rapporto all'ordine di grandezza del fenomeno trattato, delle leggi che lo regolano, degli interessi in campo. Per questo preferisco misurarmi con più punti di vista davanti a un quesito importante e diffido di chi sale in cattedra a prendere la ragione denigrando chi per percorsi diversi ha maturato un'altra idea e ne fa materia di confronto e di azione senza insolenza. Nei numeri di Sermidiana di settembre e ottobre è stato possibile valutare la differenza di stile tra due diversi modi di analizzare lo stesso argomento: pacato uno, aggressivo l'altro. La lettera al direttore non consente, per limiti di spazio, di affrontare un tema molto sfaccettato come il glifosato e l'idea di agricoltura che esso sottende, (su cui il dibattito mi auguro si possa allargare), ma l'atteggiamento di qualcuno di sentirsi l'autorità che dà le patenti è insieme patetico e ridicolo. Ricorda il maestro d'altri tempi. Chiedo poi come faccia un interlocutore a rendersi credibile a chi lo legge se è lui stesso che dà le risposte alle sue domande. Il taglio paternalistico infine delle informazioni date ne svilisce i contenuti, anche se forzatamente sottolineati. A lei, gentile direttore, chiedo come sia possibile fare della Rubrica Ambiente uno spazio di confronto se ospita persone non duttili al dialogo.

Marisa Baggini



LA FAMIGLIA LUI 2017

Anche quest'anno la famiglia Lui si è ritrovata. E' il decimo incontro dei cugini che hanno come capostipiti Nearco Lui e Calliope Bresciani.

La riunione conviviale si è tenuta tradizionalmente all'Osteria La Cucaracha di Caposotto di Sermide. L'appuntamento è per il prossimo anno, come sempre...l'ultimo week-end di settembre.

IL COMPLEANNO DI NONNA LINA



Festa di compleanno della "nonna Lina" felice con tutti i nipoti e il "nonno Franco". La festa si è tenuta alla Cucaracha di Caposotto lo scorso primo ottobre.

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



DUE ANNI SENZA ICIO

Un giorno ci riabbraceremo, e tu mi chiederai che cosa ho fatto in tutto questo tempo...lo ti dirò, ti ho pensato, ti ho pensato, ti ho pensato...
Due anni, papà!
Ci manchi così tanto.



NOZZE D'ORO

Il 26 novembre
FRANCA SALVADORI E AGENORE PARESCHI
festeggiano il loro cinquantésimo anniversario di matrimonio.

Che la vostra vita in comune sia un esempio per tutti coloro che iniziano a vivere insieme.
Congratulazioni
dalla figlia Simona e dal nipote Fabio.



LA SCOMPARSA DI DANIELE PISA

IL SINDACO DI BONDENO FABIO BERGAMINI:
«SE NE VA UNA PERSONA CHE HA DATO TANTO
ALLA CULTURA DEL NOSTRO TERRITORIO»

La scomparsa di Daniele Pisa, fondatore del centro musicale Auxing, avvenuta nella notte tra venerdì e sabato, ha lasciato tutti sgomenti. Più di trenta anni fa, era stato proprio Pisa, assieme a Daniele Biancardi, ad inaugurare il Centro musicale Auxing. Quella che è in seguito diventata un'autentica fucina di idee. In cui poter seguire corsi di musica, certo, ma anche di arte e lezioni sulle tecnologie informatiche. Ogni elemento della cultura non veniva tralasciato, ed anzi diventava oggetto di appassionanti discussioni, dalle quali far crescere con passione eventi importanti. Come il saggio, diventato ormai un autentico spettacolo, che scandisce l'inizio dell'estate, ed organiz-

zato annualmente durante la Fiera di Giugno in sinergia con il municipio.

«Questa perdita arriva per noi come un fulmine a ciel sereno – è il primo commento del Sindaco, Fabio Bergamini –. Il cordoglio mio e della Giunta è enorme e vorremmo fare sapere alla famiglia Pisa che siamo loro vicini, porgendo le nostre condoglianze. Daniele Pisa è una persona che ha dato tantissimo, sul piano culturale, al nostro territorio. Contribuendo a fare crescere moltissimi giovani, che si sono formati alla musica e alla vita all'interno di questo centro culturale. Il quale rimane un fiore all'occhiello per Bondeno».

Relazioni personali

Sono Maria Cristina una ragazza di 50 anni che cerca l'anima gemella, cioè una persona che mi dia affetto, per trascorrere un futuro con rispetto e fiducia reciproca.
Cerco un uomo al massimo di 57 anni, di Sermide o zone limitrofe.
Telefonare (dalle 19 alle 21) al 3277917422, solo persone seriamente motivate.



SPECIALISTI E AMBULATORI



MEDICI

- Dr.ssa Flavia Tasselli
- Dr. Carlo Pepe
- Dr. Mauro Ghizzi
- Dr.ssa Jessica Veronesi
- Dr. Marco Marchi
- Dr. Arrigo Borsari
- Dr. Franco Ferrarini
- Dr. Annunziato Severini
- Dr. Nicola Caramazza
- Dr.ssa Gioia Sighinolfi
- Dr. Ferri Francesco
- Dr. Carlo Botti
- Dr. Lino Schiavon
- Dr. Galizia Giorgio
- Dr. Plinio Venturi
- Dr. Saverio Montella
- Dr. Ruggero Testoni
- Dr. Francesco Pegreff
- Dr. Matteo Giannini
- Dr.ssa Cosima Labruna
- Dr. Massimo Cerulli
- Dr. ssa Francesca di Marco
- Dr. Alberto Nascimben
- Dr. Gabriele Zanazzi
- Dr. Rodighiero Luigi
- Dr. Domenico Defazio

SERVIZI

Cardiologia

Chirurgia

Doppler Vascolare

Gastroenterologia

Ginecologia

Oculistica

Ortopedia

Urologia



- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

- Chirurgia Generale
- Flebologia
- Chirurgia Plastica
- Ricostruttiva ed Estetica
- Senologia
- Proctologia

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia
- Laser terapia

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

- Esami ecografici Ostetrico-Ginecologici
- Velocimetria Color Doppler Ostetrico-Ginecologica
- Esami con Tecnica Bidimensionale e Tridimensionale
- Diagnosi prenatale invasiva
- Ecografia Morfologica

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

- Visita Ortopedica
- Patologie e chirurgia del rachide
- Chirurgia della Mano

- Visita urologica/androgica
- Cistoscopie
- Eco Prostatica Transrettale
- Eco Peniena Dinamica
- Esame Urodinamico invasivo
- Uroflussometria

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it